L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Gennaio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155, Estero L. 300 — IL CARROCCIO: » 77, » 170 — LA FIORITA: » 77, » 170 — L'ALBA: in Italia L. 78,50, Estero L. 175 — IL CORRIERINO: » 78.50, » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L' OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI: tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 Omaggio./AV. UDINE 1092

Il giornalismo cattolico nel pensiero del Papa

La prima Enciclica di Pio XI, disse già in quale estimazione e predilezione il S. Padre tenesse l'Azione Cattolica, per quelle sue manifestazioni sopratutto in cui abbraccia e svolge il compito proprio dell'apologia cattolica.

E' facile osservare come tale Azione avesse ricevuto allora il riconoscimento e la patente forse più illustre che mai potesse vantare tra i documenti papali dell'ultimo sessantennio, definita com'era, missione inerente al mandato stesso della Chiesa. Ma più tardi, nel genn. 1923, il Papa riconfermava solennemente quel suo primato fra le paterne sollecitudini di lui, allorchè presentava alla società cristiana San Francesco di Sales come modello non solo di perfezionamento individuale, ma come nunzio e pioniere di quello sociale.

Nell'opera del predicatore e dello scrittore è la sintesi di quella propaganda di cui si nutre l'Azione Cattolica; gli attributi e le condizioni per cui si può svolgere utilmente sono segnati nella triplice enumerazione: *dottrina, fortezza, dolcezza*. Ma è certo, e non senza significato altissimo e monito particolare, che il Papa più precisamente la vuole applicata alla stampa, al giornalismo cattolico.

Ciò che fu l'*Ubi arcano Dei* per l'Azione Cattolica, è la *Rerum omnium* per la nostra stampa.

Quattordici secoli dell'era cristiana la ignorarono; mille e quattrocento anni di storia, ne tacciono, pur nell'assillo di escogitare un mezzo di comunicazione e di espansione dell'idea, che non fosse la parola e l'eco sua, limitata a breve cerchia dello spazio. La stampa, ignorata dagli Apostoli, sconosciuta al cristianesimo nascente, ai Padri, agli eremiti ed ai monaci intenti a salvare dalle rovine i documenti delle più alte affermazioni del genio, alla Chiesa delle titaniche lotte per le sue libertà ed i suoi diritti, alla Chiesa di Gregorio VII e di Urbano VI, la stampa, nelle susseguenti età, avrebbe potuto e dovuto ricompensare la società cristiana di sì grave lacuna, di sì dannoso ritardo!

Eppure se un confronto dovesse stabilirsi fra il bene propagato da quest'arte tremenda, ed il male che essa seppe disseminare, è assai difficile dire a quale dei due essa abbia dato il sopravvento!

Ebbene, Pio XI, indica la via per piegare vittoriosamente dalla parte della verità, l'arma irresistibile. E' più specialmente ai giornalisti, a questi diuturni apologisti della fede e della verità, ch'Ei rivolge il suo consiglio sapiente, additando l'autore della *Filotea*, del *Trattato dell'amor di Dio*, delle *Lettere* e delle *Controversie*.

E' facile constatare come l'esempio additatoci, risponda ad uno dei più vivi bisogni dell'età nostra, lo dimostra il fatto della facilità e della leggerezza con cui s'interpreta spesso e si attua la missione della stampa cattolica. Ciò che un dì era apostolato, cui stava impresso quasi il sigillo di un carattere, è oggi, talvolta, la tappa di una carriera, un gradino salito sulla scala di una interrotta ascesa sociale, una parentesi di attività che era ieri neutra, e sarà domani, chissà?, segnata di un pensiero divergente dalle finalità nostre. Dottrina, fermezza, dolcezza, sono viatici inutili per tal viaggio, a cui basta eleganza di frasi, duttilità accorta, stile vibrato, quel tanto che ammanti col corteggio delle parole ricercate o gros[se] la meschinità del pensiero.

Il Papa, adunque, invoca anzitutto nel giornalismo cattolico l'antica divisa, l'antica bandiera, quel proverbiale « tagliar de' ponti » dietro al proprio cammino, per cui ogni ritirata ed ogni pausa, sia impossibile, sulla via scelta e diritta sino alla meta. E S. Francesco di Sales sfolgora tutta la sua vita di sacrifici e di lotte per suffragare il motto del Pontefice ed attestare che perseverando sulla via che non conosce dubbi ed arresti, si raggiunge finalmente non solo l'efficace difesa della verità, ma il rispetto e la stima degli avversari.

Non solo: ma affermato questo pregiudiziale carattere di indefettibile fermezza, l'Enciclica ci offre ancora il patrono dei giornalisti cattolici, vivo, palpitante, operante, ed altri consolanti consigli.

Il Santo Padre ammonisce: « *Se talvolta le sue parole sembrano alquanto forti, da esse però spira sempre quel soffio di carità che era la virtù regolatrice di ogni sua disputa. Anche quando rinfaccia ai figli erranti la loro defezione si vede chiaramente come egli non abbia altra mira che di aprirsi la via a congiurarli al ritorno... Adorno di ogni virtù brillava tuttavia per una dolcezza di animo così propria a lui da poterla veramente dire la sua virtù caratteristica... Virtù che così bene ricorda ed esprime la benignità di Gesù Cristo, che ha tanta forza a legare gli animi da condurre facilmente, ove si diffonda fra gli uomini, a comporre tutte le divergenze pubbliche e private* ».

Ma San Francesco ammonisce ancora che « *quanti con la pubblicazione di giornali o di altri scritti, illustrano, promuovono, difendono la dottrina cristiana, innanzi tutto studino con somma diligenza e giungano per quanto possono a possedere la dottrina cattolica* ».

Non basta. Insegna il Santo Padre sull'esempio del Santo: « *guardatevi dal venir meno alla verità nè sotto colore di evitare l'offesa degli avversari attenuatela o dissimulatela* ».

Pio XI, nel suo vivo e profondo amore del sapere, nella sua innata ammirazione del bello, così vicino all'indole del grande Santo, ci avverte infine:

« *Abbiate cura della stessa forma ed eleganza dello scrivere, e studiate di esprimere i pensieri con la perspicuità ed ornamento delle parole, di maniera che i lettori si dilettino della verità* ».

Ed ecco adunque tutto un programma, un'ampia via segnata alle ascensioni più generose della stampa, per divenir sempre più efficace strumento di apologia e di apostolato: è un programma che ha un Maestro, il quale non tanto lo insegnò, ma lo visse.

Dobbiamo seguirlo; e per meglio seguirlo affratellarci lungo il cammino, confortarci con l'esempio, con l'esperienza, con l'amore, e con la fede, perchè attraverso l'elevazione individuale, si elevi e si affermi, più degna, della sua missione, la stampa cattolica.

Anch'egli, il Santo, fu scrittore, oratore, apologeta sommo, attraverso un arduo lavoro di formazione e di studio, che ricercò la scienza e l'arte; ma — ricordiamolo — faticò anzitutto per la santità, viva fonte prima della sua grandezza.

Perchè egli, per voce del Papa, ci ricorda infatti: «*che la santità della vita non è un privilegio di pochi, a esclusione degli altri, ma che ad essa tutti sono chiamate e che a tutti ne incombe il dovere* ».

Se tali le mète pei giornalisti cattolici, se la stampa cattolica ne sarà quindi il fedele riflesso, secondo la mente ed il cuore del Papa, secondo l'esempio e l'insegnamento di San Francesco di Sales, il giornalismo nostro s'affermerà nella vita sociale conscio tanto de' suoi doveri, quanto de' suoi diritti.

Niuno gli potrà negare la superiorità dei suoi fini e dei suoi mezzi, la perfetta corrispondenza fra gli uni e gli altri così da porlo fuori e sopra ogni particolare conflitto politico. A servizio della Religione e della civiltà, della Chiesa e della Patria, dai cattolici sopratutto potrà attendere incoraggiamenti, aiuti e diffusione.

Adempiendo infatti ad un dovere, si ha il diritto che tutti compiano il proprio. Se gli scrittori cattolici, creando la stampa cattolica offrono l'arma più potente alle conquiste di Cristo, spetta ai lettori cattolici renderla più efficace e più invincibile; spetta ad essi non tradirla mai, dare cioè al giornale cattolico tutta la loro fedeltà operosa, perchè penetri ovunque, ovunque opponga il suo bene al male, la verità all'errore, la carità all'odio, la fede alla miscredenza, il Vangelo al materialismo, Cristo ai suoi nemici.

Dove finisce il dovere dei giornalisti, comincia quello degli amici della stampa cattolica.

San Francesco di Sales, non avrebbe scritto le sue mirabili opere, se fosse stato certo che esse sarebbero rimaste chiuse nella sua stanza da studio, o le avrebbe scritte inutilmente. E' inutile ogni sforzo, ogni fatica di chi scrive, se l'opera sua non è dai buoni conosciuta e propagandata. La stampa cattolica, come la parola di Cristo, di cui è eco fedele, ha bisogno di vasti campi, bisogno di moltitudine e di anime, ha bisogno di apostoli.

Occorre un patto d'alleanza tra chi lancia la santa idea, e chi la raccoglie e la moltiplica.

Sia esso un santo proposito e il miglior vanto di tutti i buoni.

Giuseppe Dalla Torre

PER IL MONUMENTO al Card. Mercier a Lovanio

(Nostro servizio particolare)

LOVANIO, 28 matt.

In occasione dell'anniversario della morte del Card. Mercier, la direzione dell'Istituto superiore di filosofia ha oggi messo in circolazione un appello d'apertura d'una sottoscrizione per l'erezione d'un monumento al Cardinale stesso.

L'appello è firmato da numerose personalità del mondo universitario e scientifico di tutti i paesi. Le offerte saranno ricevute dal canonico Mansion tesoriere dell'Istituto Superiore di Filosofia. (*A.T.S.*)

FOCH STA SEMPRE MEGLIO

PARIGI, 28 sera

Correva voce questa notte che il maresciallo Foch avesse avuto una ricaduta della crisi che lo aveva colpito i giorni scorsi. I dottori Davernilres e Heitz Boyer, suoi medici curanti, hanno dichiarato a mezzanotte e mezza che si doveva smentire questa voce priva di ogni fondamento ed hanno aggiunto che il miglioramento di questi ultimi giorni del maresciallo prosegue il suo corso normale.

VERSO LE ELEZIONI

LA CONVOCAZIONE DEL GRAN CONSIGLIO PER LUNEDI' 25 FEBBRAIO

Una relazione di S. E. Mussolini sulla politica generale - La scelta dei candidati alla nuova Camera - La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 28 sera

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per lunedì 25 febbraio alle ore 22 col seguente o. d. g.:

1.o Relazione politica generale interna ed estera del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

2.o Relazione sulla situazione del P. N. F. e organizzazioni controllate. Relatore Turati.

3.o Scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929.

4.o Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sistemazione giuridica dei comitati intersindacali. Relatore Bottai.

5.o Celebrazione del X. annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento.

6.o Regolamento interno del Gran Consiglio del Fascismo. (*Stefani*).

Come si voterà

Nove milioni di elettori

ROMA, 28 sera

Proseguono attivamente le riunioni delle varie Confederazioni per stabilire il giorno dei loro congressi che dovranno procedere alla nomina dei candidati da sottoporre all'approvazione del Gran Consiglio. Ieri si è riunito il Direttorio Nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Presiedeva l'on. Livio Ciardi.

Il Direttorio ha adottato le seguenti deliberazioni: per domenica 10 sarà convocato il congresso nazionale della Confederazione dei sindacati dei trasporti terrestri e di navigazione interna per la formazione della lista dei candidati politici in conformità della legge elettorale. Il congresso sarà costituito dal segretario del sindacato interprovinciale di categoria aderente a questa confederazione. Partecipano di diritto al congresso il presidente, i membri del direttorio nazionale della confederazione e i segretari delle federazioni nazionali di categoria. Il numero dei candidati da designare dalla confederazione dei sindacati dei trasporti terrestri e di navigazione interna è di 32.

La commissione permanente dell'associazione delle Casse di Risparmio italiane è stata convocata per il 2 febbraio per designare i candidati da presentare al Gran Consiglio nazionale del fascismo.

Un'importante riunione ha poi avuto luogo ieri al Ministero dell'Interno presso il sottosegretario on. Bianchi e con l'intervento del segretario del Partito on. Turati il sottosegretario alla presidenza on. Giunta e il sottosegretario alle corporazioni on. Bottai.

Intanto le commissioni elettorali provinciali hanno già esaurito il compito loro assegnato dalla nuova legge elettorale per la revisione delle liste elettorali che sono state restituite anche quasi a tutti i comuni. Come già dicemmo gli elettori degli ottomila comuni sommano a circa 9 milioni che voteranno nelle ventimila sezioni elettorali che sono state distribuite fra tutti i vari comuni d'Italia.

Le modalità della votazione

Non sarà inutile dire già oggi come dovrà avvenire la votazione al plebiscito del 24 marzo secondo le norme della nuova legge elettorale.

Nelle ore pomeridiane di sabato precedente la giornata elettorale, vale a dire il 23 marzo, i podestà provvederanno a consegnare al presidente di ogni ufficio elettorale il bollo, la lista degli elettori della sezione da servire per l'affissione nella sala delle elezioni, il verbale di nomina degli scrutatori, i pacchi delle schede e due urne di vetro trasparente armate di filo metallico e circondate di rete metallica. Il pacco delle schede viene trasmesso al presidente della commissione dal Ministero dell'Interno o per delega dalla prefettura e sull'involucro esterno è indicato il numero delle schede contenute in ciascun pacco. Le schede che nella foggia sono molto simili a quelle con cui si votò nelle passate elezioni sono di carta consistente e sono preparate dal Provveditorato generale dello Stato in due tipi di eguale dimensione recanti entrambi nella parte interna il Fascio Littorio e la formula della domanda: « Approvate voi la lista dei deputati designati dal consiglio nazionale del Fascismo? ».

Il primo tipo di colore bianco all'esterno riproduce all'interno per tutta la superficie i colori della bandiera nazionale e reca in calce la formula di cui sopra e la risposta « si ». L'altro tipo di color bianco così all'interno, come all'esterno reca in calce alla formula la risposta « no ».

L'Ufficio elettorale si compone di un Presidente designato dal primo presidente della Corte d'Appello della giurisdizione in cui trovasi il comune, di 4 scrutatori e di un segretario. Per la scelta del Presidente, qualora i magistrati mancassero per insufficienza di numero od esigenza del loro servizio, essa potrà farsi fra le persone già indicate dalla precedente legge elettorale con aggiunta degli ufficiali della Aeronautica in riserva, a riposo o in posizione ausiliaria speciale di grado non inferiore al Capitano e degli ufficiali della Milizia di grado non inferiore al Centurione.

L'inizio delle operazioni avrà luogo alle ore 7 del giorno 24 marzo, ora in cui il Presidente costituisce l'ufficio chiamando a farne parte gli scrutatori e il segretario. In caso di assenze provvede nei modi in uso nelle precedenti elezioni. Quanto alla sala della votazione, essa sarà divisa in due compartimenti da una solida tramezza alta metri 2,20 con una apertura in mezzo per il passaggio. Gli elettori rimangono nel compartimento dove si trova la porta di ingresso: nell'altro sta l'ufficio elettorale e in questo spazio l'elettore non può restare che il tempo strettamente necessario per votare. La cabina simile a quella usata nelle passate elezioni deve essere isolata e collocata a conveniente distanza così dal tavolo d'ufficio come dalle tramezze. Il lato ove l'elettore siede deve essere prossimo alla parete.

Cabine e scrutini

Costituito l'ufficio, il Presidente estrae a sorte 5 cifre che nell'ordine di estrazione concorrono a formare il bollo della sezione; quindi colloca davanti a sè sul tavolo d'ufficio i pacchi di schede, li apre tenendo ben distinti i due tipi.

Per le 8 tutte queste operazioni debbono essere esaurite perchè il Presidente per quell'ora deve aprire la votazione. Gli elettori voteranno nella sezione nella quale si trovano iscritti. E' stato soppresso l'appello degli elettori iscritti che nel passato faceva perdere tanto tempo: i più solleciti degli elettori votano man mano che giungono. L'elettore si porta davanti al Presidente e se non è conosciuto da uno dei membri dell'ufficio provvede a farsi riconoscere con documenti d'identità. A tale riguardo nulla è mutato dalle disposizioni in vigore in passato. Avvenuto il riconoscimento, il Presidente estrae una scheda da ciascuno dei due pacchi che ha dinanzi e le consegna all'elettore dopo aver le timbrate sulla faccia esterna col bollo d'ufficio e avervi opposta la propria firma o fatta apporre quella di uno scrutatore. Spiega poi all'elettore come dovrà far uso delle due schede e da questo momento l'elettore è nella sua funzione.

Il sistema di votazione stabilito dalla nuova legge garantisce la segretezza del voto e l'assoluta regolarità della votazione.

L'elettore entrerà in una delle due cabine ove troverà oltre un piccolo tavolo, un'urna che può avere qualsiasi forma ma deve essere chiusa a guisa di cassetta di impostazione. Egli sceglie delle due schede quella che risponde al suo convincimento, la ripiega senza indicazioni e la chiude inumidendo la parte gommata. Dell'altra scheda si disfà introducendola nell'urna della cabina. Torna quindi al tavolo dell'ufficio e consegna la scheda prescelta al Presidente il quale ne constata la chiusura (o la fa chiudere dall'elettore qualora questi non l'avesse fatto) ne verifica l'identità esaminando la firma e il bollo e l'appone nell'urna che è posta alla sua destra.

La segretezza del voto

All'elettore non resta che uscire dallo spazio riservato. Egli però va incontro alla penalità di 300 lire di ammenda se uscendo dalla cabina non consegna la scheda. Qualora egli compisse il proprio ufficio fuori della cabina, il Presidente gli ritirerà la scheda che verrà dichiarata nulla e non lo riammetterà più al voto. Per i mutilati e invalidi nonchè per gli elettori che hanno un evidente imperfezione fisica o altrimenti dimostrata vale l'intervento di un elettore di loro fiducia.

Alle ore 19 la votazione si chiude. Da quest'ora nessuno potrà più votare. Il Presidente dichiara chiusa la votazione e inizia lo scrutinio cominciando con l'accertare il numero dei votanti risultante dalla lista autenticata dalla commissione elettorale provinciale. Estrae e conta le schede rimaste nei due pacchi e riscontra se corrispondono al numero deli elettori iscritti che non hanno votato tenendo conto beninteso di quegli elettori che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano riportata o l'abbiano consegnata senza bollo e la firma. Si procede allo spoglio dei voti: uno dei scrutatori estrae volta a volta dalla prima urna le schede, le consegna al presidente che le apre e ad alta voce annuncia la risposta data dall'elettore. Passa poi la scheda a un altro scrutatore che insieme con il segretario separatamente prendono nota del numero dei *sì* e dei *no*. Il segretario proclama tale numero ad alta voce mentre un terzo scrutatore pone le schede già scelte nella seconda urna che è alla sinistra.

Le operazioni di scrutinio non possono essere sospese e per mezzanotte debbono essere finite. In caso ciò non sia stato possibile, il presidente suggellerà le urne, rinchiuderà in plichi le schede che si trovassero fuori e, dopo aver distrutto quelle delle cabine invierà ogni cosa alla cancelleria della pretura nella cui giurisdizione trovasi il comune.

Il cancelliere ne diverrà il consegnatario. Nel caso — e sarà certo quello generale — della votazione compiuta con operazioni regolari, il Presidente dichiarerà il risultato dello scrutinio.

IL TRATTATO FRA RUSSIA E JEMEN

MOSCA, 28 matt.

Le *Isvestia* pubblicano il testo del tratato tra la U.R.S.S. e lo Yemen ratificato dal Comitato esecutivo della U.R.S.S. Il primo paragrafo, concerne il riconoscimento dell'indipendenza completa e assoluta dello Yemen da parte della U.R.S.S. Lo stesso paragrafo indica che lo stabilimento dello scambio di rappresentanti diplomatici tra i due Stati è rinviato al momento in cui lo Yemen ammetterà in generale rappresentanti diplomatici nel suo paese. Il paragrafo 2 è consacrato alle questioni del commercio e prevede il diritto di realizzazione delle operazioni commerciali per i cittadini dei due paesi sul territorio dell'altra parte a condizione della sottomissione assoluta alle leggi in vigore nel territorio rispettivo. Il paragrafo 3 prevede l'entrata in vigore del trattato dal momento dello scambio degli istrumenti di ratifica. Il paragrafo 4 stabilisce il termine del trattato a dieci anni. Il paragrafo 5 e la parte finale contengono le condizioni formali annesse alla firma del trattato. (*Radio St.*)

TRE BULGARI UCCISI alla frontiera jugoslava

SOFIA, 28 sera

L'unione culturale bulgara ha inviato alla Società delle Nazioni di Ginevra e ad altre istituzioni ed organizzazioni di tutto il mondo una esposizione dettagliata nella quale, illustrando le circostanze nelle quali fu commesso recentemente alla frontiera bulgaro jugoslava l'assassinio di tre contadini, afferma che le vittime avevano passato la frontiera presso il villaggio di Stratimorovtzi con l'autorizzazione delle guardie di frontiera jugoslave.

« L'inchiesta compiuta sul fatto — conclude il documento, — ha accertato che non si tratta di un episodio isolato, ma di un sistema instaurato da parte jugoslava ». La stessa Unione ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie delle vittime. (*R. St.*)

Contro l'alcoolismo in Russia

MOSCA, 28 sera

Le autorità sovietiche preoccupate della tremenda diffusione che in questo ultimo decennio ha raggiunto l'alcoolismo che è stato sempre una delle maggiori piaghe della Russia hanno deciso di svolgere una energica azione per limitare il consumo degli alcoolici. Poichè, come è noto, è sopratutto di vodka che il russo si ubriaca, le autorità sovietiche hanno emanato delle disposizioni intese a limitare la produzione e lo spaccio di questa bevanda.

LA MAGGIORANZA a un comunista in una elezione in Francia

PARIGI, 28 sera

Ecco i risultati delle elezioni legislative per la circoscrizione di Saint Denis. Andremarty comunista, attualmente detenuto, ha avuto 10.530 voti; Gautherot, repubblicano di unione nazionale 5688 voti; e Torres (s.f.i.o) 4298 voti. Vi è ballottaggio. Questa elezione aveva lo scopo di sostituire Menetier, comunista, la cui elezione era stata annullata.

Il congresso della Federazione socialista del Puis de Dome ha votato la reintegrazione nel partito del sig. Varenne deputato del Puis de Dome.

HERRIOT SI RIPRESENTA come sindaco di Lione

PARIGI, 28 sera

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Lione:

«Era corsa voce che durante una conversazione privata il sig. Herriot aveva manifestato l'intenzione di non sollecitare il rinnovamento del suo mandato di sindaco. Il sig. Herriot aveva smentito questo proposito e dichiarato che si spiegherebbe a tempo e luogo opportuno. Il sindaco di Lione ha pronunziato nel pomeriggio di ieri alla festa annuale del patronato laico al primo mandamento un discorso nel quale si trova la prova che ha affatto l'intenzione di abbandonare la lotta. Benchè non faccia allusione alle voci delle sue dimissioni, Herriot ha fatto comprendere che impegnerà la lotta attuale sulla questione scolastica e che, lungi dall'abbandonare la sua carica, egli accentuerà al contrario la sua opera in favore della scuola pubblica ».

LA SALUTE DI RE GIORGIO

LONDRA, 28 matt.

Si apprende ufficialmente che nella serata di ieri si è mantenuto il miglioramento dello stato del Sovrano. Si dichiara inesatta la notizia che era stata messa in circolazione secondo la quale il Re lascierebbe il letto per la prima volta martedì prossimo e partirebbe venerdì per Dognor.

Nessun bollettino sulle condizioni di salute del Sovrano è stato pubblicato ieri. Mentre si apprende che lo stato del Re ha subito un lieve cambiamento, si rileva che l'ultimo bollettino portava per la prima volta unicamente la firma del medico Lord Dawson. Ciò che sta a dimostrare la fiducia che il progresso del Re non è probabile che possa avere delle ricadute è il fatto che le visite pomeridiane dei medici sono state abbandonate ed essi lo visitano singolarmente e a turno alla mattina e alla sera. (*Radio St.*)

LA LIBERTÀ DEI MARI

LA PROPOSTA BORAH e gli incrociatori di Washington

WASHINGTON, 28 sera

La proposta del senatore Borah per la convocazione di una conferenza internazionale chiamata a precisare i diritti dei neutri sul mare, non ha incontrato l'approvazione di Coolidge il quale ha fatto al riguardo delle dichiarazioni alla stampa.

Il Presidente in sostanza ha escluso che una conferenza chiamata a discutere sui diritti del commercio marittimo dei neutri in tempo di guerra possa giungere a pratici risultati. Coolidge ha quindi ironicamente osservato che il principale ostacolo sarebbe proprio il Senato americano il quale, almeno a giudicare dai più recenti atteggiamenti, è assai poco incline a ratificare codici di natura internazionale come sarebbe quello marittimo che dovrebbe uscire dall'invocata conferenza.

La proposta Borah importava la questione con perfetto realismo e cioè nei suoi rapporti col problema degli armamenti navali. Come ha detto lo stesso sen. Borah, se viene concessa ai neutrali la libertà commerciale con i belligeranti, almeno per quel che riguarda i viveri e altri generi di prima necessità, è inutile costruire tanti incrociatori nuovi; se è impossibile ottenere tale libertà «gli Stati Uniti debbono costruire tutte le navi che ritengono necessarie alla protezione del loro commercio, e tutti gli argomenti del mondo non mitigherebbero questa necessità fondamentale ».

Intanto, mentre il Presidente del Comitato navale della Camera dei rappresentanti attribuisce a Hoover l'opinione della clausola secondo cui dovrebbe essere limitato il tempo per la esecuzione del programma delle costruzioni navali in discussione, si conferma che Coolidge persisterà nella richiesta di eliminazione della clausola stessa e secondo la quale i 15 incrociatori dovrebbero essere costruiti nel periodo di due anni. Questa insistenza del Presidente è considerato un nuovo ostacolo alla sollecita esecuzione del progetto.

I fautori dell'approvazione immediata del *bill* concernente gli incrociatori si preparano con accresciuta lena alla battaglia che come è noto si svolgerà entro questa settimana al Senato. Tale spirito è stato infuso sopratutto da alcune dichiarazioni del nuovo eletto presidente Hoover il quale avrebbe dichiarato al rappresentante dell'Illinois Mister Enred Britten di volere portare la flotta americana al punto di corrispondere pienamente alla posizione commerciale e politica degli Stati Uniti. Britten ritiene di interpretare il pensiero di Hoover sostenendo il *bill*, ed attaccando l'emendamento presentato dal senatore Borah al «Cruiser Bill» secondo cui una conferenza dovrebbe stabilire il diritto della marina mercantile neutrale durante la guerra. Tale accordo, se venisse stipulato, resterebbe, in caso di guerra, lettera morta.

Il *bill* per gl'incrociatori verrà approvato senza dubbio durante la settimana, nonostante la opposizione del presidente Coolidge che vorrebbe che la discussione a tale proposito venisse aggiornata. Si annunzia intanto che il presidente Hoover ha già designato i membri del suo *entourage* ufficiale e che tra uno o due giorni saranno resi pubblici assieme ad alcune decisioni circa il nuovo gabinetto. (*Radio St.*).

Dichiarazioni di Chamberlain sulla parità navale

BIRMINGHAM, 28 sera

In un discorso pronunciato ad un pranzo al quale assisteva anche l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, sir Austen Chamberlain ha esaltato l'amicizia anglo americana ed ha quindi aggiunto:

« Noi ammettiamo liberamente e volentieri la parità navale cogli Stati Uniti che non avremmo ammesso per nessun'altra nazione. Le divergenze anglo-americane alla conferenza navale tripartita di Ginevra che devono essere e saranno regolate amichevolmente derivano semplicemente dalla difficoltà di applicare il principio della parità ad una situazione che presenta differenti necessità per i due paesi ».

AMAN ULLAH ALLA TESTA delle truppe realiste

LONDRA, 28 sera

Aman Ullah, secondo quanto annuncia ufficialmente il Consolato afgano di Bombay, ha aderito all'invito rivoltogli dagli abitanti di Candahar di assumere nuovamente la Corona e di mettersi a capo delle forze fedeli per la riscossa contro l'usurpatore. Anche dalle notizie provenienti da altra fonte si apprende che una grande attività ha cominciato a manifestarsi tra i centri maggiori dell'Afganistan e Candahar, che è divenuto il quartier generale di Aman Ullah.

Tutte le tribù occidentali dell'Afganistan si schierano dalla parte del Re, anche quella della regione sud-occidentale sono in aperta lotta contro colui che essi chiamano un famoso capo brigante il quale, usurpando il potere, ha instaurato il nuovo regime. Egli però ha chiamato uomini della tribù dei Mohradzai a formare il suo gabinetto. I ministri sono dunque della tribù a cui appartiene lo stesso Re Aman Ullah. (*Radio St.*).

IL MINISTRO BELLUZZO insedia il Consiglio Superiore di Belle Arti

ROMA, 28 sera

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo, accompagnato dal Sottosegretario on. Leicht, ha insediato stamane alle ore 10 il nuovo Consiglio superiore delle antichità e belle arti. L'on. Belluzzo, ha pronunciato un discorso su l'alto compito del Consiglio di collaborare col Ministro per la tutela del patrimonio archeologico ed antico della Nazione, nel quale si assomma la geniale potenza creatrice della stirpe nelle diverse epoche della sua storia, e per suscitare o incoraggiare le manifestazioni dell'arte contemporanea che si dimostrino degna affermazione del rinnovato vigor di vita del popolo italiano.

Parla il Ministro

Nelle concezioni dell'arte, il Ministro dice di non avere concezioni aprioristiche; nel campo delle arti figurative e dell'architettura, preferisce l'arte di chi sa disegnare e conosce la prospettiva e l'anatomia all'arte di chi, per malo inteso amore di novità vuol deformare il nostro senso artistico, ma non condanna nessuna manifestazione, giacchè sa che il tempo compirà il suo fatale lavoro di selezione e riserverà all'ammirazione dei posteri solo le opere che ne sono meritevoli.

« Si vorrebbe oggi da alcuni creare uno stile d'arte fascista — continua il Ministro — ma si dimentica che le manifestazioni artistiche dei regimi, che hanno lasciato un'impronta nella storia, sono sempre sorte spontaneamente nell'atmosfera propria dei regimi stessi. Ed il regime fascista che dà il maggiore incremento alla produzione, ai commerci e ai traffici, che diffonde il culto delle grandezze del nostro passato e stimola gli italiani ad adoperarsi appassionatamente per rendere la Patria sempre più forte e più splendida, questo regime esprimerà per certo dalle sue masse coloro che sappiano intendere la bellezza di tali idealità e ad esse inspirare spontaneamente la loro arte ».

A proposito della tutela delle bellezze monumentali e paesistiche comprende che spesso è assai difficile trovare il giusto limite fra le esigenze della tutela e le necessità determinate dall'incremento edilizio delle città moderne, ma penso altresì che anche in questo campo il senso del bello possa suggerire il necessario contemperamento tra l'antico ed il nuovo. Appassionato della musica e delle buone rappresentazioni del teatro di prosa, intende assecondare ed incoraggiare tutte le sane manifestazioni del teatro lirico e drammatico affinchè anche in questo campo della produzione artistica possa il genio italiano risplendere.

Con queste affermazioni desidera si inizi il lavoro di intima e cordiale collaborazione tra il Consiglio, Corpo consultivo, e gli organi esecutivi.

Il discorso di Corrado Ricci

Il discorso del ministro è stato accolto da calorosi applausi. Il V. Presidente del Consiglio, Corrado Ricci, ha risposto, a nome dei colleghi, affermando che essi nell'assumere il compito di consigliare il Ministro in tale ardua materia, si sentivano confortati dalla dichiarazione di lui, che il Consiglio sarà tutelato nel suo prestigio e nella sua dignità per modo che non gli avvenga mai di vedersi squalificato di fronte al pubblico dallo stesso ente che lo ha nominato quando a quest'ultimo paia opportuno liberarsi da quelle responsabilità che la natura stessa delle deliberazioni dovrebbe per lo meno rendere collettivo.

Purtroppo l'E.V. trova le condizioni della amministrazione delle Belle Arti in assai cattive acque, non per colpa dei suoi funzionari. Mancanza di mezzi per salvare monumenti in estrema rovina, materiale maraviglioso di scavo, accatastato in magazzini per l'insufficienza dei Musei, deficenza degli insegnanti negli istituti e di personale negli uffici di tutela artistica; deficenza «numerica» si badi che in quanto a virtù quel po' di personale rimasto fa veri miracoli, miracoli non certo dovuti a lauti stipendi, ma all'ardente passione per le cose che costituiscono la grande bellezza d'Italia e una delle sue maggiori risorse finanziarie. E quel personale che noi vediamo pieno d'abnegazione avrebbe facile la fortuna poichè la fortuna è pronta per chi mercanteggia opere d'arte.

Lo Stato può rinunciare all'acquisto di un'opera d'arte, ma non soprassedere alla riparazione di un monumento che cade. Si può non iniziare un nuovo scavo, ma non si può interrompere quello già condotto avanti.

L'abbandono di 5 o 6 mesi dello scavo di Val Trebbia fece sì che orde di ladri devastassero e disperdessero parti dei prodigiosi resti della città di Spina che da secoli e secoli dormiva il suo sonno nelle valli di Comacchio. Anche l'insufficienza di soccorsi nel campo drammatico e in quello musicale ha fatto languire talora, il primo, disertare il secondo. Quanti nobili organismi si sono dovuti disfare, quali gloriosi artisti anche italiani, l'Italia non ha potuto mai udire. E la loro virtù si è spenta per sempre con loro! Così l'E.V. a ragione osserva come siano da rimettere allo studio importanti quesiti circa le esposizioni e proposte e riforme così dei conservatori di musica come delle accademie e degli istituti di Belle Arti. Ma non è questo il momento di parlare di ciò che verrà man mano allo studio. Noi sappiamo che il Capo del Governo e l'E.V. hanno sinceramente e profondamente a cuore, non solo la fortuna materiale d'Italia, ma anche quella intellettuale. E' anzi la speranza che sia finalmente per sorgere una vera « politica dell'arte », che ha vinto la mia riluttanza a rientrare in un consesso di grande onore sicuramente, ma che mi aveva procurato pensieri, delusioni, amarezze. Rimettiamoci dunque all'opera con ferma fede di giovare non solo all'arte, ma a questa Italia che dall'arte trae la sua gloria maggiore e la maggiore fortuna.

Dopo le parole del sen. Ricci vivamente applaudite, le varie sezioni del consiglio iniziano i propri lavori. (*Stefani*).

IL MONUMENTO AL POSTELEGRAFONICO inaugurato a Torino dal Principe Ereditario

Il crollo di un pavimento dopo il banchetto - 20 feriti

TORINO, 28 matt.

Con l'intervento del sottosegretario alle Comunicazioni, on. Riccardi, espressamente venuto da Roma, si è inaugurato ieri mattina il monumento al Postelegrafonico, opera dello scultore Rubino. Alla cerimonia presenziavano il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il comm. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione fascista postelegrafonica, il prefetto Maggioni, il commissario al Comune, Ricci, i senatori e i deputati residenti a Torino e tutte le maggiori autorità civili e militari cittadine, nonchè le Associazioni combattentistiche, e dopolavoristiche, con bandiere e gagliardetti. La benedizione della statua, — è stata impartita dal cardinale Gamba.

Il discorso dell'on. Riccardi

Nel grande salone che normalmente ospita il pubblico, trasformato per la occasione con decorazioni floreali e trofei di bandiere e nel quale era stato eretto un palco d'onore per i Principi e le autorità, è seguita la seconda parte della cerimonia, e cioè la benedizione della fiamma del terzo gruppo di Milizia postelegrafonica. Ha parlato per primo il comm. Alessandrini, portando il reverente saluto dell'Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici ai gloriosi camerati caduti dei quali ha rievocato le gesta che valsero ad essi una medaglia d'oro e parecchie d'argento.

L'oratore ufficiale, on. Riccardi, ha pronunciato quindi un elevato discorso nel quale, dopo aver ricordato i sacrifici del popolo italiano nella guerra e la vittoria che li coronò, ha accennato ai doveri del presente e dell'avvenire verso la patria.

Dopo la cerimonia, i postelegrafonici hanno offerto all'on. Riccardi un banchetto, riuscito particolarmente cordiale e nel quale è stato oggetto d'una festosa dimostrazione il direttore provinciale delle Poste e telegrafi comm. Gaviani. Hanno parlato il dott. Jengo, direttore degli Uffici postali alle ferrovie, il rag. Galassi, centurione comandante la Milizia postelegrafonica, il direttore comm. Gaviani, il comm. Alessandrini e, da ultimo, l'on. Riccardi.

L'incidente e i feriti

Ma la simpatica riunione doveva, alla fine, essere funestata da un grave incidente, nel quale sono rimaste ferite e contuse, fortunatamente in forma leggera, oltre una ventina di persone.

Subito dopo il banchetto, desiderando gli intervenuti che l'on. Riccardi accettasse l'invito di visitare i locali del Dopolavoro postelegrafonico, molte persone si sono recate in massa al guardaroba del ristorante per ritirare i cappelli e i cappotti. Per il grave peso della massa di oltre un centinaio di persone, il pavimento dapprima ha scricchiolato, poi ha ceduto e la parte centrale di esso è sprofondata nelle cantine con parecchia gente.

Vi è stato un momento di panico, ma essendosi subito accertato che nessuna disgrazia grave era da lamentarsi, è stato telefonato ai pompieri per procedere all'estrazione dei caduti. Poco dopo, coi militi del fuoco, giungevano autoambulanze del Municipio, della Croce Rossa e medici. Tutti i presenti e primo tra gli altri l'on. Riccardi, si erano adoperati intanto a soccorrere i feriti che poi sono stati condotti all'Ospedale Maggiore per le medicazioni.

Il ferito più grave è risultato l'impiegato postale Alberto Montafia, il quale ha riportato la frattura della gamba destra ed è stato giudicato guaribile in tre mesi. Dopo di lui, il capo ufficio Moisè Lusatti ha riportato la frattura di un malleolo ed è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni. Si è assegnato un mese ciascuno per la guarigione al capo ufficio della posta centrale Giorgio Vianello, all'ufficiale postale di Genova Pietro Raimondi e all'impiegato Giuseppe Bacci, per fratture e contusioni diverse; ne avranno per venti giorni l'ufficiale telegrafico Adolfo Pelrani, e lo stesso direttore degli uffici postali delle Ferrovie dott. Jengo ha riportato una ferita lacero-contusa a un occhio, guaribile in quindici giorni. Diciasette altre persone hanno riportato contusioni e abrasioni guaribili in dieci giorni, e tra essi il dott. Delfino, ispettore postale, il direttore delle poste di Cuneo cav. Germano Benvenuto, i ricevitori postali di Rosta, Alessandro Castagnoli e Attilio Martinengo, il rappresentante dei Mutilati, ufficiale postale Ulderico Lantini, il capomanipolo della Milizia postelegrafonica Francesco Raineri, ecc..

Anche due impiegati postali di Milano, Domenico Lecce e Oreste Cavallo, sono stati travolti nel crollo ma hanno avuto solo leggerissime contusioni ed abrasioni, tanto che sono stati giudicati guaribili in solo quattro giorni.

Alle ore 16 l'on. Riccardi, accompagnato sempre dalle autorità cittadine, si è recato a inaugurare la sede del Dopolavoro postelegrafonico.

Il centenario dell'emancipazione cattolica irlandese

Cinquecento mila persone assisteranno alla Messa nel Phoenix Park

DUBLINO, 28 sera

I preparativi per celebrare il centenario della emancipazione cattolica irlandese assumono vaste proporzioni. Si prevede che oltre mezzo milione di persone interverrà alla Messa che sarà celebrata nel «Phoenix Park». Gli organizzatori hanno chiesto diecimila uomini per il servizio d'ordine. Esiste qui una sola grande associazione, capace di fornirli, cioè la «Gaelic Atloletic Association». Questa ha risposto con sollecitudine all'appello e le domande per i volontari sono state inviate a tutte le sedi.

CHIESA INTERDETTA in Francia in seguito a un gesto dell'Action Française,,

PARIGI, 28 sera

I giornali hanno da Marsiglia che il 16 gennaio scorso moriva improvvisamente a Barbentane (Bocche del Rodano) il signor Ligrans, membro dell'«Action Française». Il curato della parrocchia, dopo averne riferito alle autorità diocesane di Aix, e precisamente a monsignor Rivière, avvisò il sindaco ed i famigliari del defunto che le esequie non avrebbero potuto svolgersi secondo il rito religioso e che egli si sarebbe astenuto dall'intervenire. In seguito a questa decisione, un buon numero di abitanti, con alla testa le autorità civili della località ed accompagnando molti estranei penetrarono nella chiesa e vi deposero la salma del signor Ligrans. Un abitante di Barbentane prese posto all'Armonium e gli assistenti cantarono le preci religiose.

Messo al corrente di tale incidente, l'Arcivescovo di Aix, ha pubblicato un'ordinanza secondo la quale, ritenendo che il simulacro di culto al quale la popolazione di Barbentane si è abbandonata necessiti severe sanzioni, decide che il curato di Barbentane ed il suo vicario lascino la parrocchia al più presto, che non dovranno celebrarvi le messe e che non saranno sostituiti fino a nuovo ordine.

In conseguenza la chiesa parrocchiale di Barbentane è interdetta; i battesimi, i matrimoni, i funerali non potranno aver luogo che nei paesi vicini. (*Stefani*).

IL CONGRESSO degli studenti cattolici francesi

PARIGI, 28 matt.

Dal 31 gennaio al 3 febbraio la Federazione francese degli studenti cattolici, terrà a Bordeaux il suo IX Congresso nazionale, sotto l'alto patronato dell'Arcivescovo Cardinale Andrieu.

La Federazione, che conta oggi 7000 studenti ripartiti in 43 gruppi, si occuperà in questo Congresso di un grave ed impellente problema: l'aiuto materiale agli studenti.

UNA BELLA INIZIATIVA degli universitari cattolici

ROMA, 28 sera

L'Editrice Studium — il fiorente organismo editoriale sorto per iniziativa della benemerita Federazione Universitaria Cattolica Italiana — ha iniziato la pubblicazione d'una interessante collezione di volumi intitolata «*la Cattedra*».

In essa troveranno posto tutte quelle encicliche papali che sono in particolare relazione coi problemi dell'ora, e che più direttamente interessano la coltura e la formazione dei giovani e degli studiosi.

I volumi, oltre ad un'opportuna introduzione ed alle necessarie note, recheranno a fronte dei testi, le relative traduzioni italiane.

L'iniziativa ha raccolto il plauso e la benedizione del S. Padre, e di molte personalità del campo ecclesiastico e del laicato cattolico.

IL 40° ANNIVERSARIO celebrato dalla Società Reduci d'Africa

MILANO, 28 sera

La Società Reduci d'Africa ha commemorato ieri il 40.o anniversario della fondazione con una adunata al Famedio, dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi caduti delle guerre africane per la grandezza della Patria. Oltre ai reduci dell'Eritrea e della Libia, intervenuti con numerosi vessilli delle associazioni, hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti delle autorità civili e militari, reparti di truppe del presidio e della milizia, e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche con bandiere e gagliardetti.

Terminato il rito religioso, dopo brevi parole del cav. De Marchi, presidente dei Reduci d'Africa, il mutilato di guerra cap. Mario De Gaslini ha pronunciato un discorso illustrante il valore delle nostre truppe coloniali.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 28 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

il card. Sincero, segretario della Congregazione pro Chiesa Orientale;

mons. Antonio Anastasio Rossi, patriarca di Costantinopoli;

mons. Micotti, vescovo di Teramo e mons. Tondini;

mons. Del Bene, vescovo eletto di Telese e Cerreto Sannita;

padre Bonaventura Marrani, ministro generale dei frati Minori;

padre Pietro Bandolfi, superiore generale delle Missioni estere in Isvizzera.

La presa di possesso del Cardinale Sbarretti della sede suburbicaria di Sabina

Il Card. Sbarretti ha preso ieri solennemente possesso della sede suburbicaria di Sabina. L'ingresso di S. E. nella diocesi, favorito da una splendida giornata, è riuscito veramente trionfale.

All'ingresso di Magliano Sabino, ove è la chiesa cattedrale, il cardinale scortato dai RR. CC. fu salutato da un fervido indirizzo del Podestà e incontrato da una vera folla plaudente. Alla processione presero parte il clero numerosissimo dei tanti paesi della vasta diocesi e varie associazioni cattoliche.

La cerimonia in Cattedrale si è svolta con il consueto rito. All'indirizzo dell'arcivescovo mons. Volpi, amministratore apostolico di Sabina, rispose il Cardinale con un elevato discorso. Dopo la cerimonia in Cattedrale, ha avuto luogo un ricevimento in municipio. Alla solenne manifestazione sono intervenuti quasi tutti i podestà della diocesi, il vescovo, il prefetto, il questore di Rieti, e numerose altre autorità religiose e civili e distinte personalità.

IL MARESCIALLO CADORNA commemorato a Pallanza

PALLANZA, 28 sera

Tutta la regione del Verbano, con le sue rappresentanze patriottiche, politiche, militari e culturali, ha risposto ieri all'appello del Podestà di Pallanza e si è qui raccolta con sentimento di commossa devozione, per udire la parola di Carlo Emanuele Basile, ispettore del Partito nazionale Fascista, e Segretario federale di Torino, che ha commemorato, nel trigesimo della morte, il Maresciallo Cadorna.

La cerimonia si è svolta al Teatro Sociale, affollatissimo, ove il barone Basile tratteggiò la figura e l'opera del Maresciallo nella preparazione e nella condotta della guerra; le condizioni sociali e politiche del tempo della neutralità e dei primi anni di guerra; degli uomini che governavano allora la Nazione e contro i quali Cadorna ebbe spesso con veemenza a lottare. Dopo un accenno a Caporetto che afferma non essere stato una sconfitta, ma una grandiosa ritirata strategica, culminata con lo schieramento sulla linea del Piave, voluta e predisposta da Cadorna l'oratore rievoca l'ora triste che si abbattè sull'uom modesto e fiero che ebbe la grande virtù del silenzio, che nei libri di memorie da lui lasciati sulla guerra non ebbe una parola di difesa o di rivolta contro i suoi denigratori: un solo brevissimo accenno, quando, in una nota rammenta le parole di Tacito: «Questo è il destino delle guerre, che se le cose riescono felicemente, tutti se ne attribuiscono il merito: che se poi la sorte è avversa, la colpa ricade su di uno solo».

Vivi applausi salutano le ultime elevate parole del barone Basile, che è vivamente complimentato. La commemorazione era stata preceduta da un corteo di autorità e di popolo, recatosi in devoto pellegrinaggio alla tomba della famiglia Cadorna, nel cimitero monumentale.

* * *

Riti religiosi e commemorazioni si svolsero a Vercelli, a Firenze, a Treviglio a Lecce.

UNA VIA DI CREMONA dedicata a Frà Cristoforo

CREMONA, 28 sera

Aderendo al desiderio espresso nell'ottobre dello scorso anno da un'assemblea di religiosi, il Podestà ha deliberato che, al primo tratto di via Mantova venga da oggi mutato il nome con quello di via Padre Cristoforo Cappuccino in memoria della figura di P. Cristoforo dei *Promessi Sposi*.

I cremonesi, fin dalla prima edizione dell'immortale romanzo manzoniano, credettero di ravvisare in Padre Cristoforo un loro concittadino le cui gesta, prima bellicose poi religiose, si tramandarono fino ai nostri giorni. Molte discussioni vennero fatte in proposito, e specialmente per stabilire in quale via della città fosse avvenuto il celebre duello concluso con la morte di uno dei contendenti e il ferimento dell'altro. Ora pare definitivamente stabilito che l'unica chiesa esistente a Cremona in quei lontani secoli amministrata dai frati cappuccini fosse appunto quella dei Santissimi Apostoli che sorgeva addossata al convento dei frati francescani dove si apre oggi la via Mantova, in un punto che il volgo indica ancora con la denominazione di «Cappuccini». Ora è annunziata l'imminente pubblicazione di alcuni documenti storici che chiariranno, una volta per sempre, la questione, e porterebbe nuova luce sull'episodio esternato da Alessandro Manzoni.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di domenica 27

Divisione Nazionale

Girone A - Bari: Bari b. Padova 4-1; Roma: Roma e Milan 1-1; Prato: Prato e Atalanta 0-0; Casale: Torino b. Casale 1-0; Legnano: Legnano e Novara 0-0; Livorno: Livorno e Triestina 1-1; Busto A.: Dominante b. Pro Patria 3-2; Modena: Modena-Alessandria (rinv.)

Girone B - Napoli: Lazio b. Napoli 2-1; Pistoia: Pistoiese e Fiumana 1-1; Torino: Juventus b. Cremonese 3-0; Milano: Ambrosiana b. Biellese 7-0; Genova: Genova 1893 b. Venezia 1-0; Vercelli: Pro Vercelli b. Fiorentina 5-0; Bologna: Bologna-Brescia (rinviata); Verona: Verona-Reggiana (rinviata).

Prima Divisione

NORD

Girone A - Asti: Astigiani e Ruentes 0-0; Cornigliano: Sestri Lev. b. Cornigliano 2-1.

Girone C - Monfalcone: Monfalcone b. Fiume 6-0; Carpi: Carpi A. S. P. E. (rinviata); Udine: Udine-Trento (rinviata); Faenza: Faenza-Treviso (rinviata); Mantova: Mantova-Forlì (rinviata); Thiene: Thiene-Ancona (rinviata); Gorizia: Pro Gorizia-Spal (rinv.)

SUD

Girone A - Roma: Sempre Pronti e Ostiense 1-1; Roma: Trastevere e Tivoli 0-0; Roma: Juventus e Ardita 0-0; Roma: Vittoria-Virtus (rinviata); Cagliari: Cagliari b. Viterbese 4-0; Terni: Ternana b. Civitavecchiese 3-0.

Girone B - Lanciano: Virtus b. Rosetano 2-1; Pescara: Abruzzo e Massangioli 0-0; Macerata: Macerata-Foggia (am.) 3-2; Sinigallia: Vigor S.-Vigor A. (rinviata).

Girone C - Bisceglie: Biscegliese e Fulgor 3-3.

CAMPANIA

Girone D - Salerno b. Vomero 2-1; Nola: Nola-Nocerina (rinviata).

SICILIA

Messina: Messina b. Indomita 1-0.

Terza Divisione

TOSCANA

Girone A - Scandicci: Scandicci b. Castelfranco 4-1; Rifredi: Rifredi b. Rapid 5-1; Firenze: Littorio e Sangiovannese 3-3.

MARCHE

Ancona: E. Bianchi-Portocivitanova (rinviata).

EMILIA

A causa dell'abbondante nevicata tutte le partite sono state rinviate d'ordine del Direttorio Regionale.

Risultati vari

Ventimiglia: Monza b. Ventimigliese 6 a 1.

Firenze: G. R. Fascista Mariani (ris.) b G. R. Fiorini (ris.) 5-0

Firenze: Audace b. G. R. Fascista Montemaggi 3-1.

Carrara: Carrarese b. Entella 7-1.

Pontassieve: Pontassieve e G. R. Fiorini 1-1.

Classifica Divisione Nazionale

Girone A — Torino p. 27; Milan p. 26; Alessandria p. 20; Modena p. 18; Roma p. 17; Padova p. 15; Livorno e Pro Patria p. 14; Atalanta, Casale e Dominante p. 13; Legnano p. 12; Triestina p. 11; Bari e Novara p. 9; Prato p. 7.

Girone B — Bologna p. 25; Juventus p. 24; Brescia e Ambrosiana p. 22; Genova p. 20; Pro Vercelli p. 16; Cremonese p. 14; Biellese p. 13; Lazio, Pistoiese e Venezia p. 12; Napoli p. 11; Verona e Fiumana p. 10; Reggiana p. 8; Fiorentina p. 5.

Tutte le squadre hanno disputato 15 partite a eccezione dell'Alessandria del Bologna, del Brescia, del Modena, della Reggiana e del Verona che ne hanno giocate quattordici.

Le partite sospese si giuocheranno il 7 febbraio

L'ing. Barassi presidente del Direttorio Divisioni Superiori, presente a Bologna per la seduta del Direttorio Federale, ha stabilito che le tre partite: Bologna-Brescia; Modena-Alessandria; Verona-Reggiana, sospese per la impraticabilità dei campi, causata dalla neve siano ricuperate giovedì 7 febbraio.

Ciò a opportuna norma delle società interessate restando inteso che domenica prossima, 3 febbraio, avrà regolare inizio il girone di ritorno del campionato di Divisione Nazionale con le partite in Calendario per la prima giornata.

CICLISMO

Scurani vince il cross emiliano

Nel piazzale Dante a Porta Santo Stefano si sono radunati domenica i concorrenti partecipanti al cross emiliano di selezione per la prova internazionale di domenica prossima a Parigi. Gli iscritti erano 44, ma i partenti sono stati soltanto 24, giacchè sono venuti a mancare i concorrenti di Ferrara, Modena e della Nicolò Biondo di Carpi. Le strade erano state dal Comune aperte al traffico e per questo la corsa ha potuto avere il suo svolgimento, malgrado l'abbondante nevicata di ieri. Tuttavia il percorso era egualmente coperto di uno strato nevoso e sommamente sdrucciolevole. La partenza è stata data dal Commissario Sig. Fontani alle 14,20 e subito il gruppo si è incamminato lungo la strada di circonvallazione a buona andatura. Per la strada Panoramica che conduce a S. Michele in Bosco i migliori hanno modo di farsi luce e si mantengono in gruppo compatto. Fra i primi è anche Guerra che è rimasto vittima di una caduta. Vistoli invece, per la rottura della catena, è costretto al ritiro. Nella discesa da S. Michele in Bosco il monzese Scurati dà prova di grande audacia e guadagna un centinaio di metri sugli avversari. Per tutto il restante del percorso, egli mantiene il vantaggio anche se in certi punti è stato sensibilmente avvicinato dagli inseguitori. Scurati taglia per primo il traguardo con netto distacco sugli avversari.

All'arrivo Gaioni domina gli altri del gruppo e arriva secondo, davanti a Castellari che ha potuto superare Guerra per una sua nuova caduta. L'anzianissimo Cuppi che aveva fatto una magnifica corsa ha raggiunto a piedi il traguardo per esserglisi rotto un fermapedale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scurati Silvio della 25.a Legione di Monza in 35' 15". 2. Gaioni Giacomo della 23.a Legione di Mantova in 35'46". 3. Castellari Antonio della Velo Sport Reno di Bologna in 35'48". 4. Guerra Learco della 23.a Legione di Mantova in 35'55". 5. Pretolani Domenico della V.S. Reno in 36'12". 6. Roveri Giusto della V.S. Reno (primo degli allievi) in 36'18". 7. Cuppi Luigi id. 8. Chesi Pietro di Empoli. 9. Verlicchi Giuseppe della V. S. Reno. 10. Merighi Riccardo id. Seguono altri 9 in t.m..

SCHERMA

L'Italia vince la Coppa Principe di Monaco

MONTECARLO, 28 sera

Ecco i risultati della gara di squadre di fioretto per la Coppa Principe di Monaco, svoltasi nei Saloni del Casino di Montecarlo.

Le tre squadre inscritte: Italia, Francia e Germania, si sono incontrate nell'ordine che segue:

Italia (Puliti, Guaragna, Pignotti) batte Germania (Casmir, Thompson, Moos) 8 a 1. L'unica vittoria della squadra della Germania è per opera di Sasmir su Pignotti.

Francia (Cattiau, Ducret, Bondoux) batte Germania 7 a 2. Le due vittorie dei tedeschi sono state ottenute da Casmir su Ducret e su Bondoux. Cattiau, dopo un match contrastato, ha battuto Casmir per 5 a 4.

Italia batte Francia 7 a 2. Puliti e Guaragna hanno ottenuto tre vittorie ciascuno. Pignotti una.

S. A. il Principe di Monaco, dopo avere assistito al match Italia-Francia, ha presentato la bella coppa ad Oreste Puliti capitano della squadra italiana.

IPPICA

Le corse di domenica

A Roma

Premio Isola del Giglio - L. 4000, m. 2000: 1. Diana; 2. Redenta; 3. Furio Royal Hall; 4. Gambalunga.

Premio Isola Caprara - L. 5000, m. 1700: 1. Minuetto; 2. Rifammi; 3. Lepre; 4. Franca.

Premio Isola Gorgogna - L. 5000. m. 2500 ed oltre: 1. San Remo; 2. Trionfo; 3. Gloriana; 4. Fata Tobruck.

Premio Isola d'Elba - L. 15.000, m. 1720: 1. Lambda (1700 Ossani) di Smeraldi in 2'32"; 2. Adonea; 3. Mastrilli; 4. Dorè.

Premio Isole Egadi - L. 5000, m. 2100: 1. Leonida; 2. Gianni Schicchi; 3. Trionfo; 4. Iliana (2160).

Premio Isole Lipari - L. 8000, metri 2440: 1. Sansampor; 2. San Trona; 3. Croatia; 4. Nathan IV.

A Milano

Premio Olgiate - L. 5000 m. 1600: 1. Paola; Palombella; 3. Tancredi; 4. Zombra.

Premio Malgrate - L. 10.000 m. 2500: 1. Giorgia Worthy; 2. Cuor d'Oro; 3. Romolo.

Premio Fontana - L. 8000 m. 2540: 1. Sonnenkind; 2. Fregoli; 3. Odolino; 4. Native Volo.

Premio del Corso - L. 20.000 m. 2020: 1. Homer della Scuderia Lorenteggio (2040 Barbetta) in 2.40 8 decimi (1.23 due quinti); 2. Jen.

Premio Po - (hand.) L. 20.000 metri 2000: 1. Ferran Worthy di Luigia Sironi (2020 Mignani) in 3' 6 decimi (1.29 4 quinti); 2. Sy.

Premio Redefossi - L. 5000 m. 2000: 1. Martino Acwothy; 2. Stilicone; 3. Carnaro; 4. Maria Bon Vivant.

Premio Cervino - (hand.) L. 8000 m. 2000: 1. Rea Silvia; 2. Olitorio; 3. Turando; 4. Reseda.

NOTIZIARIO

MILANO — Il campione italiano dei medio leggeri Mario Bosisio che avrebbe dovuto disputare il titolo a Roma il 4 febbraio con Romolo Parboni si è in allenamento fratturato il pollice della mano sinistra. Egli non potrà per un mese partecipare ad alcun incontro di Boxe.

BOLOGNA — Risultati degli incontri pugilistici svoltisi domenica al Littoriale fra elementi della Bologna Sportiva e della 25 Sezione di Monza:

Pesi mosca: Salicini e Rossini ambedue della Bologna Sportiva, match nullo.

Pesi leggeri: Negrini di Bologna e Baragiotta di Monza, match nullo.

Pesi medi: De Vecchi di Bologna e Galli di Monza, match nullo.

Pesi mosca: Biasi di Bologna batte Lombardi di Monza ai punti.

Gli incontri sono stati disputati sulla distanza olimpionica.

NEW YORK — Come si ricorderà, Jack Sharkey, nell'incontro di *boxe* sostenuto con Chrisner, ebbe la mano sinistra offesa, in modo che in un primo tempo, il suo caso era stato giudicato così serio da fare temere che egli non avrebbe più potuto incontrarsi il 17 febbraio prossimo a Miami con Stribling per la disputa del campionato americano dei pesi massimi. Ora però è stato accertato che la sua lesione non ha la temuta gravità e che perciò egli potrà affrontare il combattimento col formidabile avversario. (*R*).

CORTINA — Il campionato nazionale di bob è stato vinto dal Club Sportivo Dolomiti di Cortina.

TORINO — Facciani, arriva primo nel cross ciclistico torinese.

Per una sezione del Libro alla Fiera internazionale di Milano

ROMA, 28 sera

La Federazione Nazionale fascista dell'Industria editoriale ha deliberato di far partecipare tutti gli editori italiani alla prossima fiera internazionale di Milano con una speciale sezione del libro.

La Federazione ha disposto anche perchè gli editori partecipino in numero rilevante alla esposizione di Barcellona e sono in corso i preparativi per una mostra del libro ad Alessandria d'Egitto, mentre si sta organizzando a S. Francesco di California un'altra mostra richiesta da quella città.

VALDA
VERO Rimedio della Famiglia
LE PASTIGLIE VALDA SONO INDISPENSABILI
pel FANCIULLO che frequenta la scuola
pel VECCHIO che si ristora al passeggio,
per l'ADULTO che si rende al lavoro.
per PRESERVARE o per GUARIRE
GLI ORGANI RESPIRATORI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA ABBIATE BEN CURA di usare unicamente
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

BRODO di CARNE Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano

SEDOMIL
sedativo, calmante a base di Camomilla, il Sedomil non dà nessuno dei disturbi comuni ai calmanti contenenti bromuri, morfina, o derivati dell'oppio, ed è assolutamente innocuo anche se usato lungamente. efficacissimo contro l'insonnia, i turbamenti nervosi— malinconie, nervosismo, stati emotivi, crampi di stomaco, disturbi mensili delle donne. E' il calmante più indicato per bambini bizzosi e nervosi. Il Sedomil ha un grato sapore. 1 flacone L. ... 4 flaconi L. 25. Si spediscono franco ovunque anticipando l'importo. ISTITUTO BOLOGNESE CHIMICO FARMACOLOGICO . Va S. Stefano ... BOLOGNA . Gratis spediscesi opuscolo

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in ... di l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 ... dirò scat. racc. franco dovunque: Prof. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose - Consultazioni dalle ore 14 alle 16. - Via Arienti N...
Tel 14-29

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. ...
Malattie Apparato Digerente

già GABINETTO CLINICO CAVAZZI
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle rassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore delle ...
Le offerte indirizzate alle casse ... non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.
1 Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola — Minima L. ...
A Bologna signorine eleganti ... novità, manicure regalo. Pozzati ... Gargiolari.
CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere reggicalze - il più ... assortimento, i migliori prezzi ... zio Rondine - Montegrappa, 18.
Vari occasioni
CUCCIOLA Spaniell smarrita pomeriggio 25 corrente, Trovandola ... portaria Via Farini, 9.
Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
SEGHERIA elettrica vendesi per ... glimento Società, ampissimi locali lunga affittanza con 1500 metri ... drati cortile, zona centralissima, raccordi ferroviari, ove esercitasi ... te esportazione frutta, clientela ... tissima di falegnameria e imballaggi. Condizioni pagamento anche rateali. Cassetta 19 R. Unione Pubblicità Bologna.
8 Affitti . Appartamenti . Locali
AFFITTASI 8 maggio fuori porta Castiglione, posizione incantevole, appartamento signorile vani 12 più ... gno accessori, ogni confort, ... centrale, garage, cantine, grande giardino, comodità tram S. Michele. Schiarimenti rivolgersi D' Andrea ... Viale Carlo Pepoli, 38.
APPARTAMENTI affittansi di 3-4-5 ... pere, cucina bagno, accessori, ... Rivolgersi dalle 11 alle 13 portineria ... Piazza Carducci, 22.
DISPONIBILE magnifico appartamento, termosifone, Villa Piccirilli - ... Vitale, 305 sedicesimo.
META' appartamento piccolo, ... cercano coniugi soli. Scrivere ... A. P. - Via Pietralata, 29 - presso ... gnoli.
SERISSIMA cerca subito camera ... la presso distinta famiglia. ... ferroviaria 495565.
Domande d'impiego e di lavoro
IMPIEGATO concetto pratico corrispondenza, contabilità, contenzioso offresi subito, miti pretese. Busta ... Arienti, 7 Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,50 — Consolidato 5% 82,10 — Obbligazioni Venezie 74 50 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Banca Nazionale di Credito 602 — Banco di Roma 120 — Credito Italiano 864 — Meridionali 932 — N.G.I. - Rubattino 534 — Snia Viscosa 125 — Ilva 210 — Montecatini 289 — Fiat 477 — Adriatica Elettrica 275,50 — Terni 451 — Riseria Italiana 134,50 — Bonifiche Ferraresi 531 Assicurazioni Generali 5655 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6 per cento 503,50. — *Cambi*: Parigi 74.70 — Londra 92,64 — New York 19,10 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,70 — Zagabria 33,65 — Spagna 312,50 — Olanda 7,67.

FIRENZE, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71.40 — Consolidato 5% 82,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,50 — Banca d'Italia 2230 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 600 — Ferrovie Meridionali 923 — Rubattino 533 — S.N.I.A. 125,1/2 — Valdarno 180 — Ligure Toscana 395 — Ilva 212 — Fiat 674 — Elba 51 — Montecatini 289,1/2 — Magona Italia 830 — MonteA miata 321 — Torrigiani 106 — Zuccheri Roma 112 — Fondiaria Incendi 855 — Id. Finanziaria 894 — Bonifiche Ferraresi 532 — Testi 23,1/2 — S. A. Biondi 134 — Consorzio 907 — Immobiliare 970 — Terni 452 — Rustici 216 — Siet 157. — *Cambi*: Francia 74,67,1/2 — Londra 92,63 — Svizzera 367,1/2 —New York 19,10 — Berlino 454 — Belgio 265,3/4.

MILANO, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,22 — Consolidato 5% 82,10 — Banca d'Italia 2240 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Banca Nazionale di Credito 597 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 865 — Cosulich 154 — Mediterranee 620 — Meridionali 930 — N.G.I. - Rubattino 535 — Libera Triestina 168 — Cotonificio Cantoni 3850 — Cotonificio Veneziano 170 — Lanificio Rossi 4150 — Seta di Chatillon 236 — Linificio Nazionale 474 — Snia Viscosa 124,50 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 163,50 — Miniere «Elba» 49.50 — Montecatini 290 — Fiat 476 — Adriatica Elettrica 276,50 — Edison 943 — Vizzola 1097 — Terni 450 — Distillerie Italiane 157,50 — Industrie Zuccheri 668 — Raffinerie Liguri Lombarde 676 — Riseria Italiana 122 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 529 — Fondi Rustici 215 — Beni Stabili 775 — Eridania 507. — *Cambio* Parigi 74,67 — Londra 92,63 — New York 19,06 — Svizzera 367,45 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 312,10 — Olanda 7,66.

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,90 — id. f. m. 71,20 — Consolidato 5% cont. 81,87,1/2 — id. f. m. 82,15 — Banca d'Italia 2215 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Credito Italiano 871 e 1/2 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 595 — Consorzio Mobiliare Finanziario 905 — Ferrovie Meridionali 927 — id. Mediterranee 621 — Rubattino 536 — Navigazione Alta Italia 192 — Cosulich 157 — S.N.I.A. 125 — Sole de Chatillon 233.1/2 — Terni 452 — Fiat 673 — Nebiolo 349 — Tedeschi 386 — Officine Savigliano 895 — Bauchiero 41,1/2 — Elettricità Alta Italia 318 — Sip 180 — Bonifiche Ferraresi 530,1/2 — Italiana Gas 298,1/2 — Monte Amiata 321 — Saturnia 109,1/2 — Siet 156,50 — Banca Italo Britannica 503. — *Cambi*: Francia 74,69 — Londra 92,655 — New York 19,09,1/4.

ROMA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71.20 — id. f. m. 71,30 — Consolidato 5% cont. 81,65 — id. f. m. 82,10 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,75 — Banca d'Italia 2220 — Credito Fondiario 493 - Banca Commerciale Italiana 1475 — Credito Italiano 866 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Credito Marittimo 537 — Consorzio Mob. Finanziario 904 — Ferrovie Meridionali 927 — Rubattino 536 — Cosulich 158 — Libera Triestina 168 — Tramways 215 — Cotoniere Meridionali 44,1/2 — S.N.I.A. 125 — Sole de Chatillon 236 — Varedo 57 — Terni 447 — Elba 50,1/2 — Metallurgica Italiana 164 — Ilva 217 — Ansaldo 116 — Fiat 672 — Azoto 191 — Montecatini 288 — Monte Amiata 320 — Antimonio 205 — Gas 300 — Romana Zuccheri 112,1/2 — Eridania 507 — Pantanella 246 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 216 — Immobiliare 970 — Beni Stabili 771 — Imprese Fondiarie 129 — Risanamento 1215 — Acqua Marcia 2680 — Condotte 820 — Acquedotto Serino 608 — Marconi 408 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 885 — Acquedotto Palermo 535 — Banca d'America 131 — Sata 20,1/2 — Siet 156,1/4 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,63 — New York 19,09,1/4.

NAPOLI, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,1750 — Id. Id. fine mese 71,45 — Consolidato 5% cont. 81,6250 — Id. fine mese 82,0250 — Obbligazioni delle Venezie 75 — Banca d'Italia 1476,50 — Credito Italiano 867 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 597 — Banca d'America e d'Italia 131 — Ferrovie Meridionali 925 — Rubattino 534,50 Cosulich 160,50 — S.N.I.A. 126 — Terni 449,50 — Montecatini 288,50 — Risanamento 1208 — Beni Stabili 775 — Cotoniere Meridionali 44 — Società Meridionale Elettricità 336 — Acquedotto del Serino 600 — Compagnia Fond. Regionale 120 — Saturnia 104 — Siet 155,50 — Banca Italo Britannica 502. — *Cambi*: Francia 74,69 — Londra 92,67 — New York 19,092.

GENOVA, 28. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,10 — Consolidato 5% f. mese 82,12,1/2 — Id. 5% cont. 82,75 — Banca d'Italia 2245 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Credito Italiano 869 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 595 — Credito Marittimo 540 — Consorzio Mob. Finanziario 906 — Beni Stabili 771 — Aedes 306,1/2 — Ferrovie Meridionali 927 — Id. Mediterranee 617 — Rubattino 528 — Libera Triestina 165 — Cosulich 155 — Lloyd Sabaudo 315 — Alta Italia 191 — Eridania 504 — Raffineria Ligure Lombarda 671 — Industrie Zuccheri 659 — Gulinelli 185 — Distillerie Italiane 166 — Ansaldo 120 — Ilva 211 — Elba 51 — Ferriere Voltri 238 — Metalli 165 — Miani 20,1/2 — Montecatini 289.50 — Monte Amiata 323 — Molini Alta Italia 621 — Semoleria 720 — Silos 742 — Fiat 679 — Terni 448 — C.I.E.L.I. 220 — Selt 323 — Sip 180 — Esercizi Elettrici 126 — S.N.I.A. 124,50 — Cotoniere Meridionali 45 — Cementi Spalato 156,50 — Banca d'America 127 — Ferriere Novi 138 — Saturnia 108 — Banca Italo Britannica 502. — *Cambi*: Francia 74,6875 — Londra 92,6425 — Svizzera 367,60 — New York 19.0925 — Spagna 312,25.

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,10 — Consolidato 5% 81,05 — Obbligazioni delle Venezie 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Credito Italiano 860 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Commerciale Triestina 541 — Adria 152 — Cosulich 157 — Libera Triestina 168 — Lloyd 602 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 405 — Martinolich 151 — Tripcovich 225,50 — Anonima Infortuni Milano 3330 — Assicurazioni Generali 5827,50 — Riunione Adriatica 1.a e 2.a serie 2660 — Assicuratrice Italiana emissione '23 1200 — Forze Idrauliche 191 — Cantiere Navale Triestino 128 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilimento Tecnico Triestino 267 — Sigorta di Costantinopoli 246 — Banca Italo Britannica serie A 500 — Id. serie B e C 530. — *Cambi*: Francia 74,675 — Londra 92,65 — New York 19,105 — Svizzera 367,50 — Spagna 312,25 — Amsterdam 767 — Berlino 4,5425 — Bucarest 11,50 — Praga 56,60 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Belgio 265,50 — Budapest 3,3325 — Norvegia 5,10 — Albania 3,6725.

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 71,10 — Consolidato 5% fine mese 82,10 — Obbligazioni delle Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1474 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Assicurazioni Generali 5810 — Cosulich 160 — Veneziana Navigazione 277 — Libera Triestina 165 — Cantieri Acciajerie Venezia 66 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 274,50 — Terni 451 — Fiat 652 — Cotonificio Veneziano 173 — Sole de Chatillon 235 — Grandi Alberghi 88,25 — Montecatini 288,50 — Italiana Gas 297 — Conterie Veneziane 2030 — Banca Italo Britannica serie A 500 — Id. serie B e C 520. — *Cambi*: Francia 74,68 — Londra 92,66 — Svizzera 367,50 — New York 19,105 — Spagna 312,25 — Berlino 4,5450 — Belgio 265,50 — Vienna 2,6875 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 28 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,05 — 3,50% netto (1902) 65 — 3 per cento lordo 44,825 — 5% netto 81,75 — Obbligazioni delle Venezie 74,70. — *Cambi*: Francia 74,68 — Svizzera 367,52 — Londra 92,641 — Olanda 7,66 — Spagna 312,17 — Belgio 265,50 — Berlino 4,54 — Vienna 2,687 — Berlino 4,54 — Vienna 2,687 — Praga 56,60 — Romania 11,35 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,092 — Canadà 19,09 — Oro 368,39 — Belgrado 33,65 — Budapest 3,33 — Albania 3,6550 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 28 — *Cambi*: Italia 133,80 — Londra 124,05 — New York 25,5825 — Belgio 355 — Spagna 417,62 — Svizzera 492 — Olanda 10,2575 — Norvegia 681,25 — Svezia 684 — Praga 75,80 — Germania 6,0775.

NEW YORK, 28 — *Cambi*: Roma 5,2350 — Londra 4,84,29/32 — Parigi 3,91 — Bruxelles 13,8950 — Madrid 16,3350 — Berna 19,2325 — Amsterdam 40,09 — Berlino 23,7575.

LONDRA, 28 — *Cambi*: Italia 92,63 — New York 4,8491 — Amsterdam 12,0956 — Francia 124,04 — Belgio 34,8925 — Germania 20,5125 — Svizzera 25,2150 — Spagna 29,6950 — Copenaghen 18,1825 — Stoccolma 18,14,1/8 — Oslo 18,1950 — Helsingfors 192,80 — Praga 163,87 — Budapest 27,8250 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 807 — Atene 375 — Costantinopoli 8,90 — Austria 34,49 — Varsavia 43,25 — Buenos Aires (peso oro) 47,46 — Rio Janeiro 5,91 — Yokohama 22,43.

FALLIMENTI E DISSESTI

BOLOGNA: *Caprini Ermanno*, officina meccanica, Mezzolara di Budrio — *Cevolani Anselmo*, forno e pastificio, Castel San Pietro Emilia — *Federici Adelmo* di Ernesto, cereali, Varignana di Castel S. Pietro — *Marzaduri Salvatore*, droghiere, via Maggiore 181-3 — *Mellusi Francesco*, tessuti e lanerie, S. Stefano 148 — *Zuccoli Riccardo e Bruno*, latticini e salumi, Via S. Caterina 75-77.

ANCONA: *Società Bancaria Marchigiana*, ammessa alla procedura del Concordato preventivo.

ASCOLI PICENO: *Illuminati Pacifico* fu Antonio, Ripatransone — *Tronelli Filippo*, Monte Vidon — *Droghetti Ermete* di Domenico, S. Benedetto del Tronto — *Paolucci Mario*, Porto S. Giorgio — *Ramadori Armando*, Ponzano di Fermo.

FORLI': *Cimelli Elsa*, mercerie, Stresa.

GORIZIA: *Flegel Alberto* fu Carlo, chincaglierie

MACERATA: *Cappelloni Luigi*, Camerino — *Gironelli Luigi e Stefani Angelo Giulio*, Porto Civitanova — *Severini Giuseppe e Celso*, Porto Recanati.

La media dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28 sera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia, per la quarta settimana di gennaio è stata di 497.11, contro 496,58 della settimana precedente.

Durante la settimana in esame, nessuno degli indici dei vari gruppi ha presentato variazioni di notevole rilievo. In particolare sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali da 572,75 a 570.86 (per ribassi nei prezzi dei risi, risoni, del grano e ... delle mandorle); l'indice delle materie tessili da 447,26 a 446,86; l'indice dei prodotti chimici da 457,06 a 456.92; l'indice dei prodotti vegetali vari da 609 a 607.44 e l'indice delle materie industriali varie da 548,71 a 545,77. Sono invece lievemente aumentati: l'indice delle derrate alimentari animali da 538,41 a 539,83 (per aumento nel prezzo delle uova) e l'indice del materiale da costruzione da 538,82 a 540,02. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134.8 a 134,9, e nella stessa settimana è aumentato negli Stati Uniti da 147.1 a 148, ed in Germania da 138 a 139, mentre è rimasto stazionario a 132,4 in Inghilterra.

Offerte all'Erario

ROMA, 28 sera

L'ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Gli industriali dell'unione industriale fascista della provincia di Bergamo hanno fatto pervenire al Capo del Governo lire 49.... in titoli del littorio ed una polizza di assicurazione di combattente di ... re mille quale contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere agli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Alessandro Manzoni

IN UNO SCRITTO INEDITO DI NICOLO' TOMMASEO

Giulio Bonola Lorella pubblica un interessantissimo scritto inedito di Nicolò Tommaseo, rinvenuto fra le carte donate dalla figlia dell'insigne scrittore dalmata, Suor Chiara, alla Biblioteca di Firenze. Queste carte erano contenute in plico suggellato e per disposizione della donatrice non si sarebbe potuto procedere all'apertura del plico stesso se non nel 1925. Appena scaduto il termine il Bonola Lorella, che sta raccogliendo il carteggio tra Manzoni, Rosmini e Tommaseo, iniziava le pratiche presso la Biblioteca Nazionale di Firenze per avere la visione e la disponibilità dei documenti suaccennati. E se la pubblicazione dello scritto in parola, riferentesi a circa venti ore di colloquio che il Tommaseo ebbe col Manzoni nel 1855, vede la luce ora soltanto, con un ritardo di tre anni, « ciò dipese solo da impedimento posto dalla stessa Biblioteca Nazionale di Firenze, rimosso con ricorso alle superiori autorità ». Sulla questione, che non ha soltanto un carattere personale, ma riveste anche una questione di principio circa i diritti del pubblico su quello che è il patrimonio tuttora inedito delle nostre biblioteche, varrebbe forse la pena di soffermarsi un poco. Ma preferiamo occuparci dello scritto del Tommaseo, che lumeggia al vivo la cara e bella figura del nostro grande Manzoni, rilevandone le mirabili doti del cuore e della mente, con una ricchezza di particolari interessanti e curiosi e larghissima copia di giudizii letterarii, morali, politici che riflettono l'elevatezza e l'equilibrio di quell'intelletto e di quella coscienza.

***

«Nella mansuetudine e nella prudenza — scrive il Tommaseo — i suoi principi religiosi e civili sono rimasti fermi costantemente, dacchè rivenne di cuore alle credenze cattoliche; e queste credenze resero in lui l'amore della patria non men caldo ma più ragionato e più sodo, da resistese agli impeti della passione che travolge negli eccessi, e ai dolori del disinganno che i passionati conduce da ultimo a disperazione.... Oltre all'umiltà di credente, è in lui la modestia di chi ha il sentimento della grandezza e, quant'è più in alto, meglio misura lo spazio che a raggiungerla gli manca. E la modestia è affinata dalla delicatezza del sentire, e dalla esperienza degli uomini, la quale gli insegna cassare ogni atto o parola che porti senza necessità dispiacere. Mai ch'egli, nè anco indirettamente, non dico si vanti ma faccia mostra del suo molto sapere, egli che tanto lesse e pensò, tanto si rammenta e ricorda». E a proposito della modestia e della bonomia manzoniana, una bonomia che non escludeva l'ironia (la quale del resto «negli uomini buoni e nei grandi ingegni è il più sovente l'espressione semplice di quel ch'essi veggono in altri o in sè, il più sincero e candido dei giudizii, che prende sembiante di rimprovero o d'astuzia negli occhi di chi è in colpa o maligno») il Tommaseo ricorda la lettera in cui il Manzoni si giudicava *inetto* a sedere in Parlamento e chiosa, con quel suo stile rude e tagliente: «Ogni avvocatuccio, ogni scrittorellaccio di giornale si sarebbe tenuto da più di lui; e già fin nelle cose letterarie, fino in poesia, tanti sono che gli fan l'uomo addosso; e per aver lui settant'anni col senno di settecento e con l'anima di venticinque, cotesti bambini di settemesi lo dicono rimbambito». A proposito del sentimento religioso del poeta degli *Inni sacri* nota: «Sì per affetto e sì per logica coerente a se stessa, i principii religiosi tiene come misura di tutti i suoi giudizii anco nelle cose del mondo. Nell'economia politica, in quanto ella ha di buono, sente lo spirito cristiano... Un libro, anzi molti, egli proponeva da farsi a uso del popolo veramente, libro devoto insieme e civile, sodo e piacevole, dove le cose celesti e le terrene, il vero storico e il maraviglioso, troverebbersi da sè, senza l'arte dello scrittore, conciliati: le Vite dei Santi. Scelte bene e narrate degnamente, insegnerebbero, dicev'egli, la dignità vera e la vera uguaglianza, mostrando gli esempi di poveri grandi e illustri, diritti e principii umiliati e umiliantisi. La storia del Cristianesimo in quegl'uomini, soggiungevo io, è il trionfo del povero ».

La serenità velata di mestizia che generalmente assumeva l'aspetto del Manzoni non aveva nulla di comune con la freddezza olimpica del Goethe e non escludeva l'arguta giovialità: dell'umorismo manzoniano quante traccie gustose sono anche in questi colloquii! Nelle dispute si compiaceva, ma celiando rammentava quei due napoletani, parlatori implacabili, l'un dei quali vedendo l'altro aver preso l'abbrivio e non potendo fiatare per dir la sua, diceva agli ascoltanti: «se sputa è perduto». E a lui, vissuto tra uomini di due secoli, piaceva rammentare le antiche controversie scolastiche, accennando a quel teologo cieco che, tastando i bracciuoli di due seggiole, s'abbandonò a sedersi nel vuoto e stramazzato a terra esclamò ridendo: *concedo minorem, nego consequentiam*. Discorrendo della principessa di Belgioioso e osservando il Tommaseo, a scusa di lei, che il cuore era buono, rispose: «come quei ragazzi che si dicono buoni ma son troppo vivi; gli è un cuore che saltella troppo». E narrando di un pranzo durante il quale due mediocri uomini di lettere, il commediografo Note e quel Rosini, autore della *Monaca di Monza* e che aveva la goffagine di ripetere «non vogliono perdonarmi che la mia «Monaca» abbia sotterrati i «Promessi sposi», andavano duellando di vanagloria facendo a chi sapesse maggiormente lodare sè senza urtare la suscettibilità dell'altro, «s'aggrappavano — chiosava — ma il mondo è tondo, e non potevano sempre tutti e due rimanere sulla cima». E abbastanza mordace era l'epigramma, giovanile, sul Monti che aveva cominciato un panegirico del Bonaparte col verso: *Fior di mia gioventude, ove se' ito?* diceva l'epigramma: «Piange il suo fior perduto — E mentre ognun s'aspetta — ch'egli invochi Paletta — O altri di quel-l'arte — Invoca Bonaparte».

Ma volendo accennare alla parte più sostanziosa di tali colloquii ben più ampiamente bisognerebbe spigolare e citare di quanto sia consentito dai limiti di un breve articolo: nei giudizii letterarii è una miniera di osservazioni eque e assennate; le riflessioni sulla questione della lingua, la ponderatezza e la misura nel parlare delle questioni politiche — la repubblica di Venezia, il potere temporale dei Papi, il Piemonte e l'unità d'Italia — sono tra le pagine più capaci della nostra attenzione. Raccogliamo questa «impressione» sulla stampa che non ha perduto, a tutt'oggi, della sua attualità: «Ritornando al Piemonte e ai mali che lo minacciano, egli sentiva meco essere i giornalucciacci senza senno nè arguzia nè stile nè lealtà nè pudore che lo appestano e lo dissolvono, e spargono cogli odii i dispregi e coll'empietà la goffaggine; e non solo gli onesti e i savii ma coloro che in tutto non sono svergognati li condannano, e pure li leggono, e ridono quando le busse caschino addosso ai loro avversari; e nessuno osa spendere un po' di danaro e di fiato e di mente e di popolarità per offrire una bevanda più sana al povero popolo, il quale, assordando il palato e corrodendosi le viscere con cotesti liquoracci che mal si direbbero spiritosi, perde il gusto de' sapori innocenti e salubri ».

***

A chi conosce l'indole dello scrittore, e quell'asprezza del carattere che lo trascinava talvolta a giudizii non giusti nè equi, non farà meraviglia se anche in questo scritto del Tommaseo occorre talora di imbattersi in affermazioni discutibili o in un linguaggio d'una eccessiva rudezza. Del Montalembert, ad esempio, il dalmata scrive: «Di ventun'anno, scolaro del Lamennais, scriveva sull'*Avenir* cose di rettorica giovanile ma da far temer ch'è' rimarrebbe retore e scolaro per tutta la vita; e traduceva, ammirante il maestro, la *Salve Regina* in linguaggio di giornale, commentata con pie imprecazioni, tanto che i lettori men pratichi di preghiere non si sarebbero avveduti che quella fosse una *Salve Regina...* Fu il Montalembert de' più accaniti alla spedizione di Roma; e resse Luigi Bonaparte sperando non forse d'essere sotto di lui qualche cosa, ma per dispetto della repubblica, e credendosi di poter soppiantare anche lui, o almeno di esercitare in ringhiera la sua parlantina più allegramente; ma il mariuolo si servì della sua parlantina per chiudergli più sicuramente la bocca. Il Thiers volterresco era d'accordo con lui stracattolico in quella congiura, corbellati meritamente ambedue. Ma chi gli toglie la parola, gli rende forse un po' di giudizio e provvede alla sua dignità». Parole acri, giudizio ingiusto, che neppure la concitazione passionale del momento riesce a scusare. Di una udienza avuta, nel settembre del 1847, da Pio IX, così riferisce: «Dirsi del colloquio ch'ebbi seco, e come per vero affetto di lui, senza tema di parere spia, gli dicessi che frate Ventura abusava del suo nome, e col suo odio di frate aizzava i gesuiti senza sgomentarli; e lo pregassi d'imporre a costoro che lasciassero la Svizzera prima d'insanguinarla, e di scrivere alla Chiesa greca parole d'amore che in quel punto sarebbero forse con amore ascoltate. Non so se alla mia preghiera, ma dopo quella, egli fece scrivere un dei soliti Brevi di segreteria, colle solite imagini delle pecore erranti e cose simili; al qual Breve i quattro patriarchi d'Oriente risposero le solite goffaggini; e fu peggio di prima». Non è necessario rilevare la sconvenienza di questo linguaggio in bocca di un cattolico schietto quale si professava ed era il Tommaseo. Quanto al Padre Ventura suaccennato era una *bête noire* dell'autore di *Fede e Bellezza* che in un altro punto del suo scritto lo chiama un frattaccio, scrittore dell'elogio di un capo di polizia napoletano, e che aveva detto la febbre liberale doversi guarire col capestro; e per mendicare popolarità e per vendetta di Papa Gregorio che lo curò poco, essersi messo a gridare libertà quando potevasi impunemente ».

Quanto avrebbe guadagnato l'animo troppo passionale e troppo proclive all'acerbità polemica del Tommaseo se avesse cercato di improntarsi sempre alla serenità, alla calma, all'equilibrio di giudizio del Manzoni!

GIUSEPPE MOLTENI

ITINERARI BELGI

Nuovi orizzonti al Monachismo

BRUGES, gennaio

Il silenzio di Bruges, feconda città industriosa, sembra opportunamente sospingere il viaggiatore alla visita della vicina Abbazia Benedettina di Saint André, a sette chilometri dalla città.

La magnifica serenità dei chiostri esercita da secoli sul viandante di ogni paese il fascino dell'invito ad una dolce sosta.

Fuori dal rumore

Non si passa lungo la via ferrata che da Roma corre a Napoli senza sentire la tentazione di salire su, in cima all'erta di Montecassino; non si sosta lungo tempo a Parigi senza obbedire al bisogno di trarsi fuori dal rumore e dal movimento grigio e tentacolare della metropoli, per andare tra il verde della Sarthe a respirare ed a vivere qualche ora nel Chiostro magnifico di Solesmes; non si corre, infine, queste nebbiose pianure che si affacciano vivide di memorie e di epopee sul mare del Nord, senza sostare in questa placida Abbazia che, di sopra i pini della foresta che l'attornia verso Bruges, discopre i suoi tetti rossi e le sue torri, come per un gioioso richiamo

E ciò non è sola curiosità nè solo desiderio di rivivere idealmente, nel connubio dell'arte e della religione, qualche bella pagina di storia.

C'è qualche cosa in fondo al nostro animo che dentro il recinto del chiostro laborioso e tranquillo si ritrova subito: c'è qualche cosa che vi rifluisce e lo inonda, allorchè sotto le dignitose volte della chiesa abbaziale, popolata di modulazioni canore perfette, la liturgia rivela tutto il suo splendore.

Nel ritmo pressante e febbrile che la vita oggi esige dall'uomo, questi monasteri seminati qua e là sulla terra come centri in cui si riassume l'espressione vera della pienezza della *vita*, sembrano più che mai le oasi sospirate nelle quali il viandante si sofferma con dolce ansia.

I *tradizionali caratteri* che circondano di un'alea quasi leggendaria la perfezione religiosa e liturgica della vita claustrale benedettina, nobilitano l'attrazione di un incanto che fa presa in tutte le sensibilità.

Le grandi opere

Eppure in questi *tradizionali caratteri* c'è uno sbaglio: o meglio, c'è uno sbaglio nella loro tradizionale interpretazione.

Se ciò non fosse non ci dovrebbe sorprendere questo ritmo intimo di attività un po' strana, che al di sopra dell'armonia di preghiera e di lavoro in cui si riafferma lo spirito benedettino, colpisce qui nell'Abbazia di St. André. Lo si direbbe un senso di vita che à attinto già il suo fiorire ed attende di prorompere al di fuori in gioia di messi ,nella pienezza della giornata luminosa di cui palpitano di già i primi albori.

E' Don Eduard Neut, uno dei padri benedettini più giovani e più vivaci di operosità e d'ingegno che ci dà la spiegazione di tutto ciò.

« La concezione comune che fa consistere il monachesimo in questa o quella manifestazione esteriore della vita claustrale, nella modulazione del canto gregoriano o nell'insieme armonizzato delle cerimonie religiose è quanto mai falsa.

Essa vive su un luogo comune della fantasia di coloro che non conoscono la storia, nè la fisonomia, nè la ragion d'essere del nostro ordine.

Ed è per ciò che se a costoro si dice che qui, in un monastero di benedettini, si agitano i problemi delle *grandi opere* di apostolato e si maturano le ardite espansioni del movimento monastico missionario, si trova la medesima meraviglia — se non la stessa incomprensione — che nel corso del XIX isolò il primo tentativo di dare al monachismo un carattere missionario.

Ebbene, il Monastero di St. Andrè à questo carattere, che, d'altra parte è storicamente il vero dell'ordine. Non ricorda lei la sintetica storia del rigoglio missionario benedettino che quella modesta lapide, apposta nella minuscola basilica patriarcale di Subiaco, ricorda al passante?

« Da questa grotta, ove S. Benedetto preludiando i lavori apostolici dei suoi figli soleva insegnare ai pastori le parole della vita esterna, sappi o passante che sortì una legione innumerevole di monaci che imitarono il loro Maestro e — primi — convertirono a Cristo gran parte delle nazioni occidentali o vi ristabilirono la fede.... ».

E giù tutti gli apostoli: da S. Agostino evangelizzatore degli inglesi a S. Bonifacio dei Russi, da San Leandro Apostolo degli Spagnoli agli ultimi discepoli benedettini che si spinsero — pionieri della Fede e della civiltà — in America ed in Oceania, l'indomani della loro scoperta.

Eppure l'iscrizione non è, per così dire,, aggiornata.

L'Africa conta ormai anch'essa degli Apostoli e dei Martiri benedettini e l'Estremo Oriente ha aperto la sua era di promettenti fondazioni.

Ed è, appunto, per quella lontana terra che l'Abbazia di St. André prepara il suo lievito di vocazioni e di opere.

L'Abbazia, del resto, non è nuova alla missione.

Già sin dal 1899 essa fu restaurata agli splendori delle antiche glorie per dedicarsi a sua volta ad un'opera sagace di restaurazione del monachismo brasiliano.

Risorto questo a mirabile fioritura l'attività dell'Abbazia si devolse all'Africa Centrale ove dei centri monastici di preghiera e di azione evangelizzatrice vanno acquistando la più promettente efficienza.

Infine l'anno scorso l'Abbazia ha inviato i suoi due primi monaci in Cina per prepararvi la fondazione di un monastero indigeno, capace di apportare alla novella chiesa dell'Estremo Oriente il contributo che il monachesimo occidentale ha apportato nel passato alla Chiesa nostra ».

Il Padre Neut ha buon gioco di rispondere a qualche nostra obbiezione.

La realtà, con l'autorità di eloquenti cifre, ha dato la conferma dell'attrazione che esercita sui giovani novizi il miraggio del *monachismo missionario*.

Rifioritura

Venticinque anni fa, prima della infusione di questo novello spirito, il monastero languiva con una ventina di monaci in tutto. Ora, a fianco di essi, oltre centoventi novizi, giunti sulla soglia del sacerdozio, attendono di moltiplicare le attività dei *monaci* e *apostoli*.

Tra questi, due personalità cinesi, hanno preso recentemente in St. André l'abito benedettino: un giovane che fu il primo segretario della Gioventù Cattolica Cinese ed un uomo già maturo, e tuttavia vibrante dell'ardore di neofita, il quale rivestì le più alte cariche diplomatiche e politiche durante la prima repubblica cinese: S. E. Lon Tseng Tsiang, ex capo del governo e ministro degli affari esteri di Cina.

La certezza del domani veduta attraverso sì belli auspici ha fatto fiorire nell'Abbazia tutto questo fervore di impazienza, di slancio, di opere preparatorie.

Intanto lontano, nell'Africa, nella Cina stessa, i primi monaci, — i pionieri — propiziano dal Signore con la preghiera e col lavoro la benedizione divina, perchè i monasteri indigeni si sviluppino conformi al loro naturale, precipuo, carattere di istituzioni locali.

E perchè questa benedizione, foriera di grazie, non manchi, non semplicemente sulla propria attività missionaria ma su tutte le iniziative del genere, nella stessa Abbazia di St. André è sorta una vasta opera per promuovere l'adozione spirituale di un Vicariato Apostolico da parte di ogni monastero contemplativo.

L'alimento editoriale

L'opera — che si chiama *Contemplazione e Apostolato* — è posta sotto il patronato del Carmelo di Lisieux.

Di già centotrenta Vicariati Apostolici sono stati adottati da altrettanti monasteri, ed intanto si vanno intessendo ancora altri legami di unione spirituale tra i paesi di Missione ed i monasteri di Europa.

L'organo dell'Opera è il *Bulletin des Missions*, interessante rassegna mensile illustrata che, nel decoro di una veste tipografica elegantissima, apporta un contributo notevole allo studio razionale e profondo dei problemi missionari.

Ne è il direttore il nostro gentile ospite ,don Eduard Neut.

« Ecco vede — ci dice Egli al termine del nostro colloquio, attraverso la severità del chiostro e l'operosità discreta di uffici redazionali e di tipografie, — ecco di che cosa si vivifica, si alimenta e si allarga la vita del nostro monastero. Forse un giorno, non solamente da questa Abbazia sperduta nella bruma fiamminga dei giovani novizi, ardenti di fede e di spirito apostolico, spingeranno impazienti l'occhio verso i lontani orizzonti. Chi lo sa.

Il richiamo paterno del Sommo Pontefice è troppo ammaliante perchè i figli di S. Benedetto non sentano il diritto di essere all'avanguardia in questo splendido movimento missionario, di cui Egli vuole il più largo fiorire.... ».

Le parole della *Rerum Ecclesiae* sembrano, infatti, rivendicare al Monachesimo il grande dovere di compiere nei lontani paesi dell'antica civiltà la stessa grande funzione che esso compì nei paesi di Occidente.

Vincenzo Strappati

ALCUNE STATISTICHE demografiche dei grandi Stati d'Europa

COLONIA, 28 matt.

La rivista *Wirtschaftlund Statistik* pubblica le statistiche demografiche comparate dell'Italia, Germania, Francia e Inghilterra durante i primi semestri del 1927 e 1928.

Da esse risulta che durante cotesti due periodi l'eccedenza delle nascite sulle morti è stata di 232.017 e 239.518 in Italia, 194,370 e 231,287 in Germania, di 61.397 e 88.277 in Inghilterra, di 148 e 29.734 in Francia.

Calcolata per mille coteste eccedenze si presentano così: 11.5 e 11.8 per l'Italia; 6.2 e 6.8 per la Germania; 3.1 e 4.5 per l'Inghilterra e 0.0 e 1.5 per la Francia. (*A.T.S.*)

Due milioni e mezzo d'auto circolano in Inghilterra

LONDRA, 28 sera

Dai dati ufficiali comunicati dal Ministro dei Trasporti si desume che al 30 settembre u. s. i possessori di automobili in Inghilterra erano in numero di uno ogni 26 abitanti. Il totale degli autoveicoli in circolazione in Inghilterra a quella data era pertanto di 2 milioni e mezzo. Dagli stessi dati si desume che sempre al 30 settembre negli Stati Uniti si contava un'automobile per ogni 5 abitanti e una per ogni 40 abitanti in Francia. (*Radio Stef.*).

Il Re di Svezia a Roma

ROMA, 28 sera

Ieri mattina alle 8.30 è giunto, in forma privata, il Re di Svezia. Erano a riceverlo alla stazione il ministro di Svezia col personale della Legazione e il console di Svezia.

IL PRIMATO DELLA VELOCITÀ strappato dalla marina inglese a quella tedesca

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 gennaio

La concorrenza ormai dichiarata tra la marina mercantile germanica e quella britannica per il predominio assoluto nel traffico dei passeggeri dall'Europa settentrionale agli Stati Uniti e viceversa è in pieno sviluppo.

La prima fase di sviluppo dell'antagonismo odierno è rappresentata dagli sforzi dei due paesi diretti a costruire transatlantici sempre più veloci. La Germania ha preso l'iniziativa con la costruzione dei due levrieri del mare racentemente varati, lo «Europa» e il «Bremen», destinati a togliere all'Inghilterra il primato della traversata più veloce dall'Europa all'America, detenuto da quest'ultima con il transatlantico «Mauretania», fino ad oggi il più veloce del mondo.

Per impedire o per lo meno contrastare con possibilità di successo il passaggio di questo primato alla marina teutonica, in attesa che siano pronti i nuovi velocissimi transatlantici già impostati nei cantieri di Belfast, l'Inghilterra è segretamente ricorsa ad una misura inaspettata, e la compagnia armatrice del «Mauretania» in tutta segretezza ha fatto appositamente modificare e rivedere gli impianti motori di questo transatlantico, così da metterlo nella possibilità di contendere ai nuovi transatlantici del Norddeutscher Lloyd l'ambito primato.

Questa misura dovrebbe, secondo le generali aspettative dei circoli marittimi britannici, sconvolgere le previsioni di facile successo che avevano per un certo tempo rallegrato gli armatori ed i tecnici navali germanici, i quali prevedevano alcuni anni di incontrastato predominio, prima che le nuove unità ordinate dalle società inglesi fossero ultimate e scendessero nuovamente in lizza potentemente agguerrite per la lotta. Il «Mauretania» che detiene ogni record per la traversata atlantica in tutti e due i sensi, era stato senz'altro scartato quale possibile competitore dell'«Europa» e del «Bremen», dato che la sua velocità massima conosciuta non superava i 25 nodi e mezzo, mentre i due transatlantici germanici potranno facilmente raggiungere i ventisette nodi.

Ed ecco invece i tecnici della Cunard Line, preparare una sgradita sorpresa. Con le modificazioni ed i perfezionamenti apportati agli apparati motori, il «Mauretania» sarà in grado di raggiungere la notevole velocità di almeno 28 nodi orari. Non solo, ma gli ingegneri del cantiere ove le modificazioni sono state eseguite sono ancor più ottimisti, ritengono che in condizioni favorevoli del mare, il «Mauritania» sarà in grado di poter mantenere una velocità oraria media di 30 nodi.

Come si è ottenuto questo sensibilissimo aumento di velocità, da 25 nodi e mezzo a 28 nodi? Mediante la trasformazione completa degli impianti di condensazione del vapore usato dalle turbine, e la sostituzione di pompe rotative per l'alimentazione al posto delle vecchie pompe a movimento contrapposto. Si è ottenuta così una più celere condensazione del vapore ed una più veloce alimentazione di acqua alle caldaie. Queste trasformazioni sono state eseguite nei due mesi che il «Mauretania» è restato in bacino a Southampton, per la consueta revisione annuale. E con esse la nave sarà in grado di mantenere per tutta la traversata quella velocità massima che prima essa non pateva mantenere che per poche ore soltanto. (*International News Serv.*).

SEI GRAMMI DI RADIUM per 35 milioni

LONDRA, 28 matt.

Una sottoscrizione aperta in omaggio al Re Gustavo V di Svezia, in occasione del suo 70.o genetliaco, per offrirgli del radium, ha raggiunto la somma di 35 milioni.

Furono acquistati così e inviati a Stoccolma sei grammi di radium che il Re ripartirà fra i vari ospedali e l'Istituto di ricerca sul cancro.

LE FESTE A DOORN pel 70° dell'ex Kaiser

DOORN, 28 matt.

Tutte le misure possibili sono state prese per dare alle feste che si svolgono a Doorn un carattere privato. I numerosi giornalisti e fotografi e i curiosi che stazionano nei ditorni del castello non hanno potuto vedere che i visitatori che arrivavano o partivano in automobile. In seguito all'assenza della pricipessa Erminia dalla festa, è la figlia dell'ex Kaiser, la principessa Vittoria che ha fatto gli onori. Si era attribuita l'assenza della moglie dell'imperatore decaduto a divergenze che esistono tra essa e i figli dell'ex Kaiser, ma questa voce viene smentita. La principessa Erminia è malata. Durante la colazione, l'ex Re di Sassonia ha bevuto alla salute di S. M. l'Imperatore.

Ieri sera, durante il pranzo di gala, tutti gli intervenuti indossavano, secondo le prescrizioni, l'alta uniforme dell'antico esercito imperiale germanico, con decorazioni. Il castello era sfarzosamente illuminato con festoni di lampadine elettriche. La Regina Madre di Olanda ha fatto presentare all'ex Kaiser un superbo cesto di azalee. Fra i numerosi telegrammi di augurio giunti in questi giorni al castello ve n'è uno del Presidente Hindenburg.

L'ex Imperatore di Germania ha inviato una lettera al dottor Kav ministro dell'Interno dei Paesi Bassi in cui esprime la sua riconoscenza verso la Regina e la Nazione olandese per l'ospitalità accordatagli.

La lettera ricorda che i Paesi Bassi in tempi movimentati, hanno saputo mantenere il loro diritto di asilo consacrato dai secoli. La lettera termina con i voti di Guglielmo II, per la prosperità della Nazione olandese.

IL PRIMO PASSEGGERO dell'aero-linea Francia-Brasile

RIO DE JANEIRO, 28 sera

Il conte de la Valux, primo passeggero dell'idrovolante aereo postale, ha qui atterrato, ed è stato salutato dal conte Dejean, ambasciatore di Francia e da parecchie personalità francesi e brasiliane. Ha avuto luogo un rinfresco. Sono stati fatti brindisi alla fratellanza francese-brasiliana. Il conte De la Valux, che ha esaltato Santos Dumont, è stato particolarmente applaudito.

ARTE O CONTRAFFAZIONE?

Antiquario ed artigiano

In seguito a recenti valutazioni dell'opera degli antiquari italiani, ospitiamo volentieri questo articolo sulla funzione degli antiquari e i loro rapporti con l'artigianato.

E' nota la grande importanza che ha nel formarsi dell'opinione pubblica, la azione della stampa, e come sia incalcolabile il numero delle persone che non hanno altra opinione all'infuori del giornale che leggono. Pur tuttavia noi, già da tempo assistiamo, per parte della stampa italiana, al martellamento, alla denigrazione sistematica (con non lieve gaudio degli amici di fuori) della figura morale di una classe, la quale se pure ha avuto nel suo seno qualche disapprovevole scorretezza, tuttavia non si sa per quale ragione, queste mancanze non dovrebbero essere ristrette nell'ambito personale come usualmente si è sempre fatto per coloro che esercitano una attività economica.

Voglio alludere alla classe degli antiquari, diuturnamente, fatti segno al propalarsi di un contagio mentale che la presenta foggiata a non si sa quale arte arcana di diavoleria, d'inganno, di frode, quasi che nessun povero mortale — caduto nelle sue spire — potesse salvarsi. Nella sensibilissima materia dell'opinione pubblica si è venuta quasi inconsapevolmente creando la suggestione popolare che i Rubens i Raffaello i Donatello... (e chi ne ha più ne metta, siano rivissuti perfetti nell'epoca moderna, per l'arcana virtù di questi maghi) fabbricatori dell'inganno!... Ma v'è di più! — Tutti i colti sono stati presi nella trappola... — i milioni hanno riempito gli scrigni di queste arcane persone lavoranti in templi sotterranei: di questi Cresi fabbricatori di ricette e di sortilegi.. e la faccenda passa di bocca in bocca, si allarga, si inflora, si ripete nei ritrovi quotidiani fra i lazzi e il sarcasmo, si ripete un po' per celia, un po' sul serio, e la ripetizione crea la credenza del fatto compiuto anche se immaginata.

Ma come se di tutto ciò non se ne fosse avuto abbastanza, eccoti un'altra pietra cacciata sul perseguitato e fra le tante colpe d'inganno e di frode aggiungere anche quella di assassinare l'artigianato italiano.

« L'artigianato italiano è vittima da oltre cinquanta anni del peggiore corruttore; « l'antiquario ». Così un giornale dell'altro ieri.

L'antiquario e l'artigiano collaborano ed hanno collaborato insieme in questi ultimi tempi, per rispondere alle esigenze economiche suggestive, di un pubblico nutrito di concetti ed idee che non sono più quelle delle tradizioni passate ma — mi permetta il giornale — senza « pericolo di morte».

Nei beati tempi in cui il commercio delle compra-vendita, della curiosità ed oggetti d'arte era mantenuto nel proprio ambiente e che al buon pubblico italiano non era nota se non per incidenza la paziente ed amorosa ricerca di questi oscuri vivificatori di belle cose, talchè un'antiquario fiorentino scriveva nella sua dimora «Bardini adorna la propria casa con le opere d'arte che servivano ai porci », era l'amatore, era il colezionista colto ed esperto che segnava la strada all'antiquario.

La ricerca era allora suggerita dal gusto raffinato di quei pochi che della rinascita delle memorie avevano fatto una passione. Allora si restaurava il quadro, la statua, il mobile, ma questa parola non significava (come vuolsi ai nostri tempi) l'attestato della disonestà antiquaria. Interpretazione erronea, perchè nessun antiquario per coscienzioso che sia nessun amatore, per quell'affetto profondo che porta a questa manifestazione dei tempi passati, ed anche per quel sentimento così innato in noi per la conservazione delle cose, può permettere che l'ingiuria del tempo continui la sua opera distruttrice in quelle manifestazioni artistiche, che noi vorremmo ci parlassero tutti i linguaggi, ci facessero brillare tutti i fulgori che i nostri padri seppero perpetuare su di loro. Ed allo a lo studio del restauro sapiente che fa rivivere, che arresta l'opera distruttrice che conserva la creazione artistica, racchiude in sè tale potenza di ricerca, tale studio profondamente tecnico, e permettetemi la frase, spirituale, da fare di questo esercizio un'arte vera e propria dalla quale gli artigiani hanno tutto da imparare per le loro creazioni future ».

« Ma questo non è, « rifacimento, non è funzione da beccamorti », sulla quale debbano imputridire le sorti del talento popolare, ma ricerca studiosa dello spirito che animò il genio dei tempi passati, ma ginnastica di estetismo artistico, rinascita di tutto un mondo di cose che ha rinnovato nuove gioie ai presenti ed ai futuri e per le quali gli antiquari ne hanno forse non poco merito.

Coll'andare degli anni, col moltiplicarsi dei rapporti sociali coll'aumento della richezza, coll'accentuarsi la ricerca dell'originale, col bisogno impellente di forme nuove, accavallantesi in uno spasimo di insoddisfazioni costanti, la solitaria passione dei collezionisti è stata travolta.

L'umile bottega dell'antiquario è stata sconvolta da una ricerca affannosa la quale anzichè rispondere al gusto fine e colto dello storico e dell'erudito, è l'espressione di « quel » contagio mentale che si chiama « moda ». L'antichità e la ricerca di essa non è più il frutto di un bisogno culturale di anime ultra-sensibili, ma l'acquisto di ciò che ne pensano gli altri, per il valore che ne dà il pubblico dei salotti. Un mio collega antiquario mi riportava un giorno la preghiera che gli rivolgeva una signora non priva di significato « psicologico » Ella mi farà felice se mi troverà una camera da pranzo gotica ». Chi è appena esperto di cose antiche sa come sia impossibile formare attraverso la distruzione del tempo un assieme di cose da tanti secoli passate.

Ma tutto ciò avviene a dimostrare che razza di pubblico ha invaso il movimento antiquario; viene a spiegare anche, come l'America abbia creduto che l'Italia potesse far uscire i Donatelli come gli asparagi; come il pubblico non abba più il senso di ciò che è la ricerca antiquaria e come la situazione sia completamente capovolta. Il bisogno di soddisfare la ricerca affannosa, ha così portato la formazione delle coppie delle imitazioni, sia pure con frammenti antichi.

Antiquario ed artigiano si sono così trovati uniti in una collaborazione tecnica, ma per carità!...; da questo ad ammettere una intenzione « immorale » « d'inganno » o di « frode » ci corre molto. Poichè nell'*esplicazione di questo commercio, il fatto che dà il segno della sua moralità è il prezzo d'acquisto*. Non si vorrà pretendere di acquistare un'oggetto d'arte per poche centinaia di lire. E nessun antiquario, se così volete ancora chiamarlo, che esercita questo commercio, vende per un prezzo enorme l'imitazione dell'antico, a meno che non sia un disonesto, ed in questo caso la legge protegge il pubblico, come in tutte le controversie commerciali.

Non c'è quindi nessuna ragione di soffiare sul fuoco per l'anatema di questa industria nè « ambigua » nè di « losche manipolazioni ». Ma voglio anche aggiungere come questo connubio non ha nulla d'incestuoso, e che l'artigiano non ne debba uscire corrotto, maldestro e impotente. Perchè anche ammesso che in questa funzione di riproduzione dell'antico entrasse come guida naturale l'artista come richiede il giornale succitato egli non cancellerebbe dalla sua scuola educativa la copia, l'imitazione dell'antico poichè, è dallo studio profondo e delle copie delle opere dei nostri antenati che tutte le fioriture d'arte hanno avuto origine. « Si licet parva conponere magna » posso rammentare come i greci presero dall'Egitto e dalla Assiria i primi modelli delle loro arti e si limitassero a farne informi coppie.

L'essenziale è che nell'aria aleggino quei costumi, que' sentimenti, quelle idee che sanno suscitare la spinta emozionale creatrice di nuove forme di bellezza. Ma in ciò poco può il povero unterello antiquario, il quale non è « un nostalgico semi-potente del passato », ma rivivificatore della passione dell'alto pensiero di una razza che col suo genio ha infiammato il mondo.

Attilio Rossi

QUESTIONI DI SERIA LETTERATURA

Meditate un po', se vi riesce, su questo titolo: « Saggio di otto elogj senza la R... con la aggiunta della dedica e del nono elogio in lode di S. Agostino vescovo d'Ippona mancanti questo, e quella della vocale U ». Quel «questo » va riferito non a S. Agostino, ma ad elogio, e questa « quella » va riferita a Dedica, e non a Ippona.

Si tratta d'un tizio così occupato che ha avuto tempo di scrivere otto discorsi, nei quali non ricorre mai la lettera r, e uno, in cui non ricorre mai la lettera u. Roba da pazzi.

Il libro naturalmente è stampato in Firenze; ma, per non pronunciare il nome della città in cui l'erre c'è, l'autore — Luigi Casolini — ha messo questa ambage: « Nella capitale della Toscana; dai tipi di G. Pagani, 1823 ». Ma è caduto in fallo, nel frontespizio stesso, perchè, per pronunciare 23, un erre, piccolo quanto si voglia, è necessario.

Il meglio è che d'un prodotto così fatto, dal quale sono state levate tutte le erre come denti strappati a un palato, si sono pubblicate ben otto edizioni: l'autore era degno del suo pubblico, e viceversa. — Bei tempi quelli del 1823, quando c'era gente che aveva tante distrazioni da prodigarsi.

La lettura dà la lubrica sensazione d'ingerire qualcosa di slavato, di colloidale, essendo che la lettera r forma le punte, le spine, l'elemento frizzante e asprigno della scrittura: forma la salsa del dettato, forma l'elemento fibratile e...

L'autore è modesto anzi che no, perchè sa che « stampando la edizione novella è nel bivio della lode e del biasimo, della compiacenza e del tedio ». Dal che si vede come lui propende pel primo corno del dilemma e s'aspetti lode per sè e compiacenza nei lettori da quella prosa ricinosa e lessa.

« Chi non mi stima, non mi legga », dice lui col Poeta, preferendo la disistima alla « menzogna che palpa » (sic!): — un'immagine questa nata dal continuo trattare una materia felpata, sòrta d'infinito pouré senza sale. E chiude l'esordio assicurando d'avere scoperto, anzi d'essersi « fitto in capo, che non è indispensabile nell'italiana favella ogni vocale, anzi se adesso ne ha tolta la U, chi sa che poi non ne tolga a vicenda l'A, l'E, l'I, l'O; convincendo col fatto, che non s'inganna »: procedendo cioè col più ripido e scientifico metodo sperimentale, come si conviene a tanto agone.

Non ci consta se riuscisse a fare un discorso sopprimendo tutte le consonanti e tutte le vocali: credo che avrebbe attinto il vertice dell'eloquenza — l'eloquenza pura, come la poesia pura di Valéry.

E nondimeno quella prosa oleosa e dilombata ha un potere vischioso tale da giustificare le otto edizioni, cioè l'accalappiamento d'un gran numero di grulli, tra cui qualcuno più assortito che addirittura arrivato a scriverci un articolo su. Che è il non plus ultra *del... disinteresse.*

D'Oncar

L'astro che sorge giornalmente per irradiare di luce gli ammalati di stomaco e d'intestino.

La Magnesia S. Pellegrino è il più semplice dei purganti, il più comodo a prendersi, il più economico, il più efficace. — Non dà nausee, non dà disturbi, non lascia residui terrosi in fondo al bicchiere. — Anzi il suo sapore gradevole la rende accetta al palato più delicato. — Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Massimo d'Azeglio, 118 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Contro la moda immodesta

Domenica ad ore 17, nell'ampio teatro della Gioventù Femminile, in via Borsieri, si tenne la conferenza sull'*Eleganza della moda*, convocata dalla Giunta diocesana e presieduta dal cav. dott. Emilio de Ferrari, vice-presidente della stessa e presidente della Lega per la pubblica moralità.

Presenziavano alla conferenza oltre S. A. rev.ma il Principe Vescovo Mons. Endrici, tutte le autorità e una folla di cittadini. Il sesso gentile vi era largamente rappresentato.

Il dott. de Ferrari, ringraziati gli intervenuti, con parole elevate ed appropriate, annunziò lo scopo della conferenza e presentò il conferenziere nella persona dell'illustre comm. Balzano di Verona.

Il chiaro oratore si fece a parlare della lotta contro la moda impudica, ne ritesse la storia e recò molti fatti illustrativi che entusiasmarono tutti a portare il proprio contributo coraggioso per la difesa del nostro patrimonio più sacro.

Per acclamazione furono votati tre ordini del giorno.

Il primo è un appello alle Donne d'Italia col quale queste vengono invitate a giurare compatte l'ostracismo e la guerra senza quartiere all'indecente moda odierna triste artefice d'incalcolabili disordini individuali e sociali. Questo nobilissimo indirizzo sarà presentato in apposito album alla amata nostra Sovrana la Regina d'Italia, specchio di virtù anche nell'abbigliamento.

Il secondo ordine del giorno è un appello col quale, plaudendo alle disposizioni emanate dal Duce per mettere argine al dilagare della immoralità si esortano le autorità scolastiche a intervenire tempestivamente con norme dirette alla tutela della moda onesta.

Nel terzo ordine del giorno infine si fa appello alle Maestre trentine. « valorose Missionarie della civiltà sociale » perchè vogliano essere larghe del loro prezioso sussidio nella lotta contro la moda disonesta. L'appello così conchiude:

Esortate ammonite, imponete, se occorre anche per il tramite delle consapevoli madri. E' lecito e doveroso impedire, potendo, il suicidio anche morale degli incoscienti.

Molte altre benemerite vostre colleghe di tutta Italia hanno già impresso nelle loro classi questo nobilissimo stigma della loro missone educatrce. Imitatele! Superatele!

Non sarà mai soverchia l'amorosa vigilia sul destino delle delicate creature le quali saranno domani il vivaio delle virtù maschili per cui la Patria deve avanzare più libera e più forte sotto gli auspici della provvida mente che la governa.

Al comm. Balzaro, applauditissimo seguì la signora De Carli vedova del compianto sig. Edoardo, la quale levò il grido d'allarme delle madri trentine per la santa battaglia contro la moda invereconda e promise che le mamme daranno l'esempio alle loro figliole, poichè « con la morale non si transige ».

Le sue parole furono accolte da fervidi applausi. Al termine degli stessi si alzò a parlare il rev.mo prof. don Rauzi che sintetizzando quanto era stato esposto dai precedenti oratori, fece voti che le deliberazioni prese da questa imponente adunanza, non restino lettera morta, ma siano la scintilla che desti in ogni cuore il più fervido e fattivo entusiasmo per la santa crociata per una moda che senza trascurare l'eleganza, salvi la decenza ed il pudore.

Infine S. A. il Principe Vescovo, prendendo lo spunto dal « libero esame » dei sacri testi da cui ebbe origine quel protestantesimo, che nel Consolo di Trento trovò il suo martello, auspicò ardentemente che questo libero esame non risorga in materia di moda ma che le nostre donne si attengano strettamente a quanto fu sancito dalla Chiesa. A questo punto S. A. invocò la valida cooperazione delle autorità scolastiche e fece fervido appello alle insegnanti esortandole a quell'apostolato di bene che è la santa battaglia contro la moda immodesta.

Le parole del nostro Principe Vescovo furono accolte da fervidi applausi.

Don Bosco e le sue opere nella conferenza di don Carnelutti

Un'eletta e numerosa schiera di cittadini e di amici e ammiratori dell'opera salesiana gremiva il teatrino dell'Istituto Salesiano per assistere alla conferenza del rev.mo prof. don Carnelutti su Don Bosco e l'opera sua.

Fra le più cospicue personalità che vollero onorare di loro presenza la serata noteremo S. A. rev.ma il nostro Principe Vescovo mons. Celestino Endrici, il cav. Boschetti del R. Tribunale, il cav. dott. Tmilio de Ferrari, presidente della Federazione Uomini Cattolici, il prof. Esposito del R. Istituto Magistrale, le signorine Franceschini e Dezulian, il cav. Vito Armani presidente della Società e Allievi di don Bosco e molti altri.

Siamo incapaci di riassumere in poche parole quanto l'illustre conferenziere esposte con frase affascinante, rendendo l'esposizione vie più vivace e intuitiva con le bellissime diapositive che seguirono don Bosco dai suoi primi passi e l'accompagnarono attraverso gli stenti della giovinezza, alleviati dai suoi sogni radiosi di bene fino all'apoteosi del grande educatore, dell'indefesso apostolo di carità il cui cuore abbraccia tutto il mondo e la cui attività rappresenta un vero prodigio, quando si pensi che fra mezzo alle sue molteplici cure egli trovò pure il tempo, nelle lunghe vigilie, di scrivere ben centosessanta opere le quali verranno ora diligentemente raccolte e pubblicate, trovandosi fra le stesse anche molte cose tuttora inedite.

L'oratore non mancò di rievocare e la luminosa figura di Margherita Occhiena e quanti furono larghi di sussidi a don Bosco, come Re Carlo Alberto, come il conte Camillo Benso di Cavour, il ministro Rattazzi e molti altri; nè mancò di felicitarsi con S. A. il nostro Principe Vescovo per l'appoggio sempre largamente concesso ai figli di don Bosco nei suoi ricordi tutti la veneranda figura, come ricorda il cane provvidenziale che, come il grigio di don Bosco, interveniva a tempo opportuno quando si trattava di difendere i Salesiani, per poi scomparire misteriosamente, come misteriosamente era comparso. Si congratulò ancora con la cittadinanza per l'amore operoso col quale segue l'opera di don Bosco e per l'entusiasmo col quale essa si dispone a dare una nuova prova del suo attaccamento alla causa salesiana con la fondazione di una borsa missionaria per il mantenimento perpetuo d'un allievo missionario salesiano.

L'oratore chiuse il suo dire fra gli applausi scroscianti dell'eletto uditorio.

Il nuovo Questore

Si apprende che all'Ufficio di Questore di Trento è stato destinato non il comm. Gueli, ma il comm. Montanari, attualmente vice Questore a Rovigo, il quale fu già nella nostra città avanti sette anni come vice questore.

L'adunanza dell'Associazione fra le famiglie dei Caduti

Domenica nel pomeriggio, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'adunanza generale dell'Associazione fra le famiglie dei Caduti in guerra. Presiedeva la sig. Pia Briani; l'intervento delle socie è stato assai numeroso. Avevano inviato adesioni donna Teresina Chiesa, delegata regionale dell'Associazione e il Commissario prefettizio comm. Botti.

Ha parlato dapprima la presisig.ra Pia Briani, che ha dato un riassunto dell'attività esplicata dalla Sezione, la quale ha uno scopo essenzialmente assistenziale; ma essa è tuttora assai povera e quindi non bisogna illudersi che tutte le buone intenzioni sieno coronate da felice successo e che tutti i pii desideri si traducano senz'altro in realtà. Molto si è fatto — ha detto la presidente — e molto si farà. Ma occorrono tempo e pazienza, e fede tenace, innanzi tutto. L'Associazione si è molto interessata delle pratiche relative alle pensioni e alla sistemazione dei poveri orfani; qualche risultato concreto in questo campo è già stato ottenuto; altri molti si spera di raggiungere in seguito. Nè si mancherà di raccomandare alla bontà del Governo Nazionale anche per l'avvenire i poveri genitori già vecchi e senza aiuto, che rappresentano i casi più pietosi, nonchè le povere vedove che si sobbarcano a un diuturno lavoro per creare una posizione decorosa ai figlioletti poveri.

La presidente ha concluso raccomandando alle socie di educare i loro figli nella religione di Cristo e della Patria; di essere sempre presenti alle celebrazioni intonate all'amor patrio e all'amor cristiano, chè in Dio e nella Patria si assommano i più alti e i più puri ideali.

Ha parlato quindi la segretaria signorina Maria Briani; ha rilevato che la Sezione fu costituita nel luglio scorso presso l'ufficio dell'assonazione Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Trento, e quindi, grazie alla munificenza del Municipio, potè avere una sede propria, convenientemente arredata.

La segretaria, a nome della presidenza, ha inviato un ringraziamento al presidente dell'Associazione Mutilati, al cessato Podestà, al Commissario prefettizio e al segretario particolare di questi, che in ogni evenienza fu largo di aiuti e interpose i suoi buoni uffici a prò dell'associazione, a tutte quelle caritatevoli e buone persone che con offerte in denaro contribuirono a lenire le miserie di qualche socia più indigente, rispettivamente ad aiutare la Sezione a sopportare le spese necessarie al funzionamento dell'ufficio; a S. E. il Prefetto on. Vaccari, che offrì 5 assegni da lire 50 e 1' assegni da lire 25 ciascuno per distribuirli alle socie più bisognose.

La segretaria ha dato cenno quindi delle numerose pratiche trattate per pensioni di guerra, per il collocamento di orfani, ecc.

La cassiera sig. Decarli ha fatto poi la relazione finanziaria. Dopo aver accennato alle cifre, ha osservato che la modestia del primo bilancio non dà luogo a molte considerazioni illustrative; ma al di sopra di ogni altro attivo la Presidenza intende inscrivere il riconoscimento ufficiale e l'appoggio del Governo Nazionale a questo apostolato di fraterna assistenza a chi dalla guerra ebbe con gli onori gli oneri più gravosi e dolorosi.

Tutte le relazioni sono state approvate ad unanimità e l'assemblea ha espresso un voto di plauso alla Presidenza.

I funerali del maestro Anzoletti

Domenica mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto maestro comm. Marco Anzoletti. Tutta Trento vi ha partecipato per attestare ancora una volta tutto il suo affetto, tutta la sua riconoscenza all'artista insigne, al cittadino integerrimo. La natura stessa pareva volersi unire al cordoglio generale: la tormenta che ancora violenta imperversava la vigilia ha avuto una tregua e i pallidi raggi del sole invernale illuminavano il cielo.

La salma, seguita da pochi intimi, è stata trasportata da Villa Rosa a Port'Aquila, donde si è mosso il grandioso corteo funebre. Lo aprivano i Vigili urbani in alta tenuta, seguivano quindi la Banda di Pergine, gli Asili della città, il Coro di Vela, l'Opera Serafica, i Sordomuti, le orfanelle della Pia Unione Provvidenza, la Banda cittadina, le Corone del Municipio, della Società Filarmonica, della Vela; la Società Corale di Trento, i due Conventi, il Clero, officiante l'Arciprete del Duomo can. monsignor Remigio Lucchi, il carro funebre di prima classe era fiancheggiato dai vigili del fuoco in alta tenuta e dalle orfanelle della Sacra Famiglia recanti i ceri accesi; e ornato delle ghirlande del professore Cano, della famiglia Corsi di Milano e della famiglia Demozzi. Sopra la bara erano collocati due ricchi mazzi di rose bianche.

Seguivano il feretro il figlio adottivo, la famiglia Demozzi, il senatore Zippel, il cav. Clauser, segretario generale del Comune, in rappresentanza del Commissario prefettizio e del Conservatorio di Milano, il cav. dott. Pedroni, il cavaliere dott. Pigarelli e il dottor Banfichi per la Società Filarmonica, il maestro cav. Vincenzo Gianferrari direttore del Lice Musicale, gli insegnanti professori Dalmasso, don Bornuoli, Vecchia, sig.na Gennari e sig.na Thaler, il gr. uff. Giuseppe Stefanelli, il prof. don Celestino Eccher direttore della Cappella musicale del Duomo, il maestro rag. Lunelli per la Società Ceciliana, il sig. Giuseppe Lazzeri presidente della Società corale, il sig. Mario Veronesi per i Sindacati fascisti orchestrali e corali, il signor Farina per la Federazione provinciale fascista e per il Fascio di Trento, il prif. don Dallaporta, il maestro Franco Sartori, il maestro Gottardi, l'ing. Bazzani, il comm. Lamberto Cesarini - Sforza, il commendatore Peterlongo, e rappresentanze di numerose altre associazioni, scuole ecc. La signorina Anna Maria Mezzena recava su d'un cuscino il prezioso Guarnieri dell'Estinto e il giovane Massimiliano Zini recava alcuna medaglie che il maestro Anzoletti aveva avuto in premio durante la sua vita artistica e precisamente: una d'argento di S. S. Leone XIII, due di argento e una di bronzo di S. Maestà Umberto I, una d'oro dell'Associazione Italiana Amici della Musica, una d'argento di I. S. Bach.

Fra le rappresentanze erano portati: il gonfalone del Comune, scortato dai valletti, le bandiere della Filarmonica, del Liceo Musicale, delle Scuole Medie, delle scuole di Vela, dell'Oratorio del Duomo, dell'Oratorio di S. Maria Maggiore, delle Colonie Alpine e Marine ecc.

Il corteo è sfilato per via Venezia, via Calepina, piazza Vittorio Emanuele, mentre le musiche alternavano le marcie funebri col canto del «Miserere», eseguito dai cori e dal Clero, ed ha raggiunto la Cattedrale ove mons. Lucchi ha impartita la benedizione alla salma.

Dall'alto della cantoria la Società Corale di Trento ha eseguito il « Libera » a tre voci virili di Perosi, sedendo all'organo il maestro Lunelli, organista di S. Maria Maggiore.

Dopo la cerimonia in Duomo il corteo si è ricomposto e si è avviato al cimitero ove nel Famedio, fra la generale commozione, il dottor Albino Pedroni ha dato l'estremo vale al compianto maestro. Così egli ha detto:

« In rappresentanza della Società Filarmonica e quale incaricato dal Rappresentante della Città, S. E. comm. Botti, nonchè del Direttore del Conservatorio di Milano, maestro Ildebrando Pizzetti, compio il mesto dovere di deplorare il grave lutto per la Sicietà, per la Città e per l'Arte colla perdita del nostro socio onorario maestro Anzoletti, del cittadino integerrimo, dell'artista insigne.

Egli discendendo da una Famiglia che si distinse per una fede incrollabile, per un fervido amor patrio, per una probità a tutta prova e per una speciale inclinazione alla musica, riunì in sè queste preclare doti con un mirabile equilibrio, Coltivò però con studi profondi la disposizione all'arte dei suoni in modo da eccellere e guadagnarsi fama oltre i confini della propria terra.

Detto dell'opera sua di compositore, la cui rassegna verrà fatta dopo un accucato esame ed una selezione dei lavori, la più parte inediti, che il Maestro volle affidare alla Filarmonica, l'oratore ha messo in rilievo l'opera intelligente ed assidua dell'Estinto come didatta, accentuando come l'insegnamento, al quale dedicò tutta la sua vita, venne da Lui esercitato come una alta missione perchè non si accontentava di preparare i propri allievi in modo da farli primeggiare nella scuola, ma fornendoli di saggi consigli li avviava alla carriera con interessamento più da amico che da maestro. Egli fornì un prezioso materiale per l'insegnamento col rifare parecchi metodi di violino, nei quali profuse la sua dottrina e profonda conoscenza dell' istrumento, rendendoli di pratica utilità colla sua lunga esperienza.

« Purtroppo non potè realizzare parecchi progetti relativamente all'insegnamento e alla composizione, progetti riservati al periodi di meritato riposo che stava per iniziare, ed anche sotto questo aspetto la perdita Sua è un gravissimo lutto per il mondo artistico.

Come di frequente nella vita quotidiana ricordava la sua diletta sorella, volle associata la memoria di lei, nella sua ultima volontà, negando la biblioteca della adorata Luisa alla sua Trento.

Alla Filarmonica affidò con munifico atto, oltre alle opere Sue, la biblioteca musicale, i cimeli e gli istrumenti, compreso il magnifico Guarnieri, che sorretto dalla migliore rappresentante delle giovani forze del Liceo Musicale accompagna all'ultima dimora quale fido destriero che con lui aveva combattuto e vinto molte aspre battaglie. La Direzione in obbedienza al suo desiderio che vengano piantate le basi di una biblioteca e di un museo, provvederà perchè essi corrispondano allo scopo culturale e possano parlare degnamente il nome del Benefattore che verrà additato alla gioventù quale mirabile modello di artista e di cittadino ».

Il dott. Pedroni ha dato al Maestro l'estremo saluto quale amico e ha concluso col voto che lo spirito dell'Estinto, liberato dalle spoglie che discenderanno a riposare accanto a quelle della diletta sorella, abbia già trovato lo spirito di Lei per godere assieme la pace eterna.

Cronaca edificante

Al Segretariato Missionario Diocesano (Curia P. Vescovile) arrivarono tre lettere che meritano davvero di essere pubblicate a edificazione di tutti:

I. « Invio lire 1000 (mille) per la Propagazione della Fede. E' frutto dei sudori della mia fronte. Sono Una povera serva ».

II. « N. N. offre un mazzo di rose a Cristo Re per mezzo di S. Teresa del Bambino Gesù adottando un seminarista indigeno e implorando le grazie di Dio e le benedizioni di S. Teresa sopra di sè e dei suoi cari. Unisce l'importo a ciò richiesto lire 1800. N. N. ».

III. « Per onorare Sua Santità Pio XI in occasione del suo Giubileo sacerdotale, il Clero dell'Altipiano di Pinè si impegna di versare entro l'anno 1929 la somma di lire 1800, destinato al mantenimento di un seminarista indigeno adottato e frattanto si inviano L. 1400 a mezzo di don Francesco Vergot, Arciprete di Baselga Pinè ».

Grazie a Dio, v'è ancora della fede profonda e della carità squisita in mezzo al nostro buon popolo.

Il Trentino alla conferenza oraria di Milano

A Milano ha avuto luogo la conferenza per la discussione degli orari dei laghi dell'Alta Italia e delle Ferrovie che ad essi fanno capo. Il Trentino era rappresentato dal delegato del Consiglio Prov. dell'Economia che rappresentava anche l'amministrazione Provinciale.

I principali argomenti trattati in relazione agli interessi della nostra regione sono stati gli *orari estivi sul Lago di Garda*, preparati dall'Impresa per il periodo 15 marzo - 15 aprile e 15 luglio - 15 ottobre con 5 copie sulla sponda bresciana e 3 sulla veronese (5 coppie di Riva: circa alle 6, alle 8, alle 12, alle 15, alle 17.30) e per il periodo intermedio con 4 coppie sulla bresciana e 3 sulla veronese (4 da Riva: circa alle 6.30, alle 12, alle 15, alle 17.3).

I rappresentanti delle tre sponde sono stati concordi nell'esprimere forti lagni contro il manchevole servizio del Garda ed è stato votato un apposito ordine del giorno col quale si chiede che il servizio sia radicalmente migliorato con l'istituzione di almeno due corse dirette e con la coordinazione dei servizi lacuali con le corse automobilistiche che saranno istituite sulla nuova strada gardesana. Per sistemare gli orari con quelli delle Ferrovie dello Stato, della Rovereto-Riva e dei servizi automobilistici lungo il lago, sarà convocato dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Trento a Riva un convegno dei rivieraschi e di altri interessati.

Sulla *Rovereto-Riva* col 1.o marzo avranno luogo le seguenti corse:

Da Rovereto: 8.5; 10.20; 15.20; 18.7; 20.20.

Da Riva: 6.9; 8.14; 12.40; 17.42; 19.57.

Col 1.o giugno il treno delle 12.40 sarà anticipato alle 11.50 e sarà istituito un treno festivo da Rovereto alle 5.56, da Riva alle 15.29; inoltre sarà attivata una coppia nei giorni feriali Riva-Arco e ritorno (da Riva 7.06, da Arco 7.33). Sarà pure rinnovato il servizio automobilistico di grande turismo Rovereto-Riva.

Sulla *Verona-Brennero* saranno fatti spostamenti d'orario e si avrà un aumento di treni. Nei discendenti:

Oltre al solito treno diretto estivo Bolzano-Milano 445 (da Trento alle 14.30) sarà sdoppiato il 67 con un 67 a) in partenza da Trento alle 18.50; sarà pure sdoppiato il 2119 (ora da Trento alle 23.51) con un 2119 a) in partenza da Trento alle 1.35 e con coincidenza a Verona per Milano. L'accelerato 2117 (ora da Trento alle 16.3) sarà ritardato alle 16.45. Negli ascendenti: sarà riattivato il diretto estivo Milano - Bolzano 444 (a Trento alle 14): all'attuale 438 (a Trento 4.40) sarà fatto seguire un 438 a) a una mezz'ora di distanza; il 66 (ora da Trento 10.31) sarà preceduto da un 66 a) (a Trento alle 9.45). Il diretto 450 (ora a Trento alle 18.12) sarà ritardato facendono arrivare a Trento verso le 19: l'accelerato 2112 (ora a Trento alle 7.50) sarà ritardato con arrivo a Trento alle 8.13: invece l'omnibus 4222 (ora a Trento alle 8.55) sarà anticipato con arrivo a Trento alle 7.35: il misto 6162 (ora a Trento alle 22.50) sarà anticipato di due ore e arriverà a Trento alle 20.50 sostituendo l'ora dell'attuale diretto 62 (ora a Trento alle 21) - il quale arriverà un'ora e mezzo più tardi (a Trento alle 22.45). Il diretto 64 (ora a Trento alle 0.44) sarà pure ritardato di circa tre ore e arriverà a Trento alle 3.48.

La gara regionale sciatoria a squadre

Domenica in Bondone ha avuto luogo la gara regionale sciatoria a squadre, organizzata e curata dalla Sosat in modo da ottenere l'encomio di tutti i partecipanti. Numerose squadre hanno partecipato alla difficile competizione, e il numero di esse sarebbe stato ancor maggiore, se il tempaccio orribile dei giorni scorsi non avesse fatto correre la voce che la gara era sospesa.

Causa la tormenta che ha imperversato fin nella notte di sabato, il percorso è stato potuto tracciare solo domenica nelle prime ore del mattino e all'uopo si prestarono i sosatini Ulisse Battistata e Giovanni Zanolli. Esso si è svolto su di un percorso di 20 Km. partendo da Candriai per discendere a Camponcino; quindi salita lungo la strada carrozzabile per raggiungere attraverso il malgone le Vaneze; passaggio sotto il Monte Corno per raggiungere la cima e quindi discesa a Candriai, con un dislivello di 800 metri.

La giuria era compota del Presidente Leo Seiser, Remo Platter cronometrista, Nino Peterlongo presidente della Sosat, Renzo Lubich e Luigi Lunelli.

La partenza è stata data alle 10,30 e la lotta fra le squadre concorrenti si è iniziata subito vivace, ma specialmente fra quella di Folgaria e quella «Monte Maggio» della Sosat per la conquista del primo posto di classifica. La vittoria è arrisa a quella di Folgaria, comandata da Rodolfo Ondertoller, già campione sosatino di sci.

Tutti i concorrenti, vivamente applauditi dai numerosi sportivi accorsi lassù, hanno partecipato a mezzogiono al pranzo loro offerto dalla oSsat nel proprio Rifugio.

La discesa è avvenuta alla spicciolata e alle 17 alla sede della Sosat in via S. Pietro ha avuto luogo la premiazione. Ecco la classifica e i premi: E. Sci Club Folgaria che compiuto il percorso in ore 1, 32'31", Coppa della Funivia Trento-Sardagna e quattro medaglie vermeille — 2 Squadra Sosat «Monte Maggio» in 1,33'41", Targa della Federazione fascista dei Commercianti e quattro medaglie d'argento — 3. Squadra Sosat «Candriai» in 1,48", medaglia d'argento grande — 4. Squadra Susat «Pasubio» in 1,50'54", medaglia, 5. Sci Club-Trento in ore 1,53'57", medaglia — 6. Squadra Sosat «Adamello» in 1,57'14" — 7. Squadra sosatini della sportiva Perginese in 2,1'3", medaglia; 7. Squadra della Sosa «Stelvio» in 2,6'10", medaglia — 8. Sci Club-Fai in ore 2,8'8", medaglia.

A tutte le squadre è stato consegnato anche un diploma. Dopo la premiazione ha pronunciato applaudite parole di circostanza il presidente della Sosat e a lui ha risposto il cav. Trevenzoli, Podestà di Folgaria, ringraziando della cortesissima ospitalità e invitando le squadre trentine a partecipare alla gara che prossimamente avrà luogo sull'Altipiano di Folgaria.

In chiusa sono stati cantati gli inni della Sosat e degli sciatori.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

TRIESTE

Giubileo di lavoro a servizio della stampa cattolica

In questi giorni la famiglia giornalistica del settimanale locale « Vita nuova » volle festeggiare il 25.o anno di lavoro prestato a servizio della stampa cattolica locale dal sig. Luigi Crociani, amministratore dello stesso periodico.

Egli iniziò l'opera sua per la stampa nostra nel 1904 quando Mons. Ugo Mioni proprietario e direttore del periodico « L'Amico », lo chiamò ad assumerne l'amministrazione.

Dal gennaio di quell'anno fino ad oggi, nonostante le mutazioni avvenute egli restò fermo al suo posto circondato ed appoggiato sempre dalla stima e fiducia dei vari direttori e proprietari.

Luigi Crociani non si chiuse mai nell'amministrazione, ma visse la passione della famiglia giornalistica dei cattolici triestini nelle belle battaglie ingaggiate in questi venticinque anni.

Quando ier l'altro, siamo andati ad esprimergli i nostri rallegramenti ed i nostri migliori auguri riandando a' tempo trascorso, ci rievocò le efficaci campagne intraprese dall'« Amico » nel 1905 contro i tentativi di laicizzazione della scuola, nel 1899 contro le manifestazioni contrarie alla venuta dei Salesiani a Trieste, nel 1905 contro le mene dei divorzisti: le campagne elettorali istriane dell'« Unione », i progressi della stampa cattolica « Voce del Popolo » e « Vita nuova » nel dopoguerra.

Al festeggiato le nostre felicitazioni.

Corsi di cultura sulla "Vera unità religiosa,,

In questi giorni è stata costituita presso la Giunta diocesana la « Commissione di cultura », della cui dirigenza è stato incaricato il M. R. dott. Roberto Marussig, assistente ecclesiastico del circolo universitario.

Scopo della Commissione di cultura è di organizzare ogni anno dei corsi parrocchiali di cultura religiosa per gli organizzati d'Azione cattolica e per il pubblico.

Il programma di quest'anno comprende lo studio del problema della « Vera unità religiosa », che verrà svolto nelle seguenti conferenze:

1. L'unità della Chiesa dal punto di vista dogmatico - 2. L'unità della Chiesa dal punto di vista storico - 3. Le chiese orientali ed il protestantesimo. (Differenze dottrinali) - 4. La propaganda protestante con speciale riguardo alla regione giuliana - 5. L'Enciclica « Mortalium animos » ed i compiti dell'Azione cattolica - 6. Il Papa (Fondamento dogmatico del primato. Natura del primato con particolare riguardo all'infallibile magistero).

L'inizio dei corsi, che si terranno in ciascuna parrocchia cittadina, avverrà entro la prima settimana di febbraio e finiranno nel mese di aprile.

Due mortali disgrazie

All'Ospedale Regina Elena, dov'era stata trasportata qualche giorno fa, è morta ieri mattina la operaia Aurelia Perhauz in Milloch, di 42 anni, la quale, appoggiandosi ad una stufa a gas aveva avuto le vesti in fiamme, riportando ustioni gravissime.

— La nevicata degli scorsi giorni ha fatto ancora una vittime. Si tratta di un giovanetto di 16 anni, Carlo Colledano, apprendista panettiere, abitante in via Donadoni 7, il quale giocava l'altro giorno alle palle di neve con un coetaneo in un cortile di via della Ferriera. Il lancio dei gelidi proiettili tra i due ragazzi divenne ben presto bandonò a un certo punto il campo, uscendo di corsa sulla via. Disgrazia volle che proprio in quel momento, passasse di là un autocarro dal quale l'infelice giovanetto fu travolto e ridotto in fin di vita. Infatti, trasportato all'ospedae, il poveretto spirava quattr'ore dopo avendo riportato una forte commozione viscerale, lesioni interne e la frattura di parecchie costole. Nessuna responsabilità è risultata a carico dello « chauffeur ».

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La celebrazione dell'anniversario dell'elezione di mons. Arcivescovo

Ricorrendo il faustissimo primo anniversario della elezione ad arcivescovo di Udine di S. E. mons. Giuseppe Nogara, è stata celebrata nella nostra Metropolitana una Messa solenne. Ha celebrato mons. Vidoni con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo. Erano presenti i rev.mi canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici del Seminario Arcivescovile di Udine. Assistenti al soglio mons. cav. Luigi Quargnassi, mons. prof. Drigani e mons. cav. Dell'Oste, cerimoniere il cav. don Angelo Venturini.

Lungo la gradinata prospicente l'altare monumentale dell'Annunziazione erano disposti i labari e le bandiere dei Circoli cattolici giovanili maschiil e femminili. Abbiamo inoltre notato i membri della Giunta diocesana degli Uomini Cattolici, associazioni e organizzazioni cattoliche.

La Santa Messa è stata accompagnata dalla « Schola Cantorum » di Santa Cecilia, diretta dal maestro prof. don Pigani.

Dopo il Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo ha rivolto ai numerosi fedeli che stipavano il tempio una elevata Omelia.

L'Eccellentssimo Presule ha esordito ricordando l'anniversario della Sua elezione ed ha rivolto quindi, con dotta parola il concetto di ciò che rappresenta il Vescovo ricordando le parole dell'Apostolo S. Paolo nella lettera agli Ebrei. « ... ogni sommo sacerdote essendo preso di tra gli uomini, è costituito rappresentante degli uomini quanto alle cose concernenti il Culto di Dio, affinchè offra oblazioni e sacrifici per i peccati e possa usare giusta indulgenza verso gli ignoranti e gli erranti... ».

Ha illustrato leoquentemente la dignità episcopale le responsabilità del Vescovo, il bisogno quindi dell'aiuto di Dio e chiuse la fiorita omelia esortando con calda parola tutti i presenti a pregare per lui.

Al « Ite Missa est » S. E. ha impartita la benedizione e accordata l'indulgenza.

Quindi è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento.

Commovente cerimonia nella Cappella dell'Episcopio

Domenica scorsa alle ore 12 nella Cappella privata del palazzo dell'Arcivescovo ha avuto luogo una commovente cerimonia: il battesimo e la cresima dello studente Fulvio Della Pozza di anni 13, della II. ginnasiale.

Il rito suggestivo è stato celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo, che era assistito dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi e dal cav. don Angelo Venturini, cerimoniere della Metropolitana.

E' stato padrino di battesimo l'industriale sig. Antonio Da Rin, alla cui affettuosa e tenace opera di bene si deve la commovente cerimonia e padrino alla cresima l' on. avv. Tiziano Tessitori.

Erano presenti il padre del cresimato sig. Pio, il cav. uff. Piero Fantoni, anche in rappresentanza del fratello on. Luciano e il cav. Zos Ausilio.

S. E. Mons. Arcivescovo, che si è benignato di compiere la doppia cerimonia, ha rivolto al novello milite di Cristo paterne ed elevate parole di esortazione, esprimendo il desiderio di poter a suo tempo anche comunicarlo. S. E. ha consegnato quindi al ragazzo graziosi ricordi della fausta giornata. I padrini hanno donato al cresimato un prezioso orologio d'oro con monogramma e con incisa la seguente epigrafe, dettata dal prof. don Leone Nigris: « Die XXVII Janlarii MCMXXIX — in Christo — D. D. I. Nogara — Arch. Utinense — Regenerante — Patrini — d. d. ».

Altri telegrammi al sen. Spezzotti

Sono stati mandati altri messaggi augurali e di congratulazione al neo senatore S. E. l'on. Luigi Spezzotti.

Il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo ha così telegrafato:

« On. Luigi Spezzotti Udine. — Sono lieto esprimere massima soddisfazione Federazione Fascista per meritato riconoscimento fedeltà e attiva collaborazione al Governo e al Partito. Cordiali saluti. — Segretario Federale Cattaneo ».

I fascisti udinesi hanno così telegrafato:

« I fascisti udinesi orgogliosi per il meritato riconoscimento che l'E. V. ha ottenuto dal Governo Nazionale per la infaticabile opera di feconda iollaborazione alle maggiori riuscite della politica nazionale esultanti e plaudenti pregano V. S. a mio mezzo di accettare le migliori congratulazioni. — Il Vice Segretario Politico: Console ing. Lionello Leskovich ».

Sappiamo che anche i Capi Sestiere del Fascio di Udine, hanno inviato lettere e telegrammi di congratulazioni.

Il ringraziamento del Senatore

S. Ecc.za Luigi Spezzotti ha inviato al Podestà Co. Gino di Caporiacco la seguente lettera in risposta alle congratulazioni espressegli a nome della cittadinanza in occasione della sua nomina a Senatore:

« Ill.mo Signor Podestà. — Le affettuose e lusinghiere espressioni che a nome della mia Città Ella mi rivolse mi tornano fra tutte le più gradite e costituiscono il migliore premio per l'opera mia. La ringrazio vivamente e Le porgo i più devoti ossequi. dev. — Firmato. Luigi Spezzotti ».

Don Urtovich festeggiato

Domenica scorsa nella parrocchia cittadina di San Giorgio hanno avuto luogo solenni festeggiamenti in onore del rev.mo parroco don Paolino Urtovich. Il Consiglio Parrocchiale, erettosi in Comitato promotore, ha avuto il più entusiastico consenso tra tutti i parrocchiani che sono particolarmente attaccati e affezionati al loro caro don Urtovich il quale con le sue ottime quaulità personali, col suo lavoro instancabile, con le sue iniziative, col suo apostolato ha saputo risvegliare nella parrocchia di S. Giorgio l'anima cristiana del popolo e trarne prodigi e portare la sua parrocchia alla testa di quelle dell'Archidiocesi. Esultanza di figli affezionati, quindi, quella che domenica scorsa ha avuto modo di manifestarsi prima intorno alla Mensa Eucaristica e poi intorno al buon Pastore commosso da tanta letizia.

Al mattino alle ore 7.30 ha avuto luogo nella Chiesa di S. Giorgio la S. Messa con Comunione generale intorno alla Mensa Eucaristica si sono stretti compatti tutti gli associati delle nostre organizzazioni di Azione Cattolica, Circoli, Congregazioni, e il popolo tutto.

Alle ore 16 nella magnifica Sala Parrocchiale ha avuto luogo un simpatico trattenimento con cori, musica e rappresentazioni. Erano presenti i Presidenti delle Associazioni nostre autorità della parrocchia, rappresentanza, personalità del campo ecclesiastico e dell'Azione Cattolica e le famiglie del rione. Il teatro era gremitissimo. Dopo il coro « Il tuo Spirito Signor » il cav. Elio Somma, della Cassa Operaia ha pronunciato un elevato discorso mettendo in risalto il significato della festa, le benemerenze del parroco e beneaugurando tra unanimi applausi. Il rag. V. Torattini e il prof. A. M. Maritani hanno eseguito ottima musica di F. Drella, di H. Wieniawsky: Obertan (mazurka) una romanza Andalusa di Sarasate e « Ave Maria » del Pakner riscuotendo calorosi applausi. Furono recitate poesie dello stesso festeggiato.

Per la morte del patriota Domenico Fragiacomo

Hanno avuto luogo a Pirano in Istria le estreme e solenni onoranze funebri alla salma del gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo, insigne patriota istriano. Le onoranze furono invero imponenti per fasto e partecipazione di autorità del Friuli, dell'Istria, del Triestino, dell'Esercito, Milizia, Aeronautica, ecc.

Al Collega Federico Valentinis, nipote dell'Estinto, pervenne il seguente telegramma di Gabriele D'Annunzio:

« A te, mio diletto, l'affettuosa solidarietà del Comandante. Su la tomba di Domenico Fragiacomo, del grande lottatore istriano, il mio rude ferro legionario incide il motto di Buccari che fu l'insegna di sua vita: «*Memento audere semper*». Ti abbraccio. - *Gabriele d'Annunzio*».

Al collega Valentinis, fiduciario provinciale del Sindacato Fascista dei Giornalisti, l'on. Amicucci ha fatto pervenire le profonde condoglianze del direttorio nazionale, e il segretario regionale prof. Risolo quelle affettuose di tutti i colleghi giuliani.

Al dott. Carlo Valentinis, nipote dell'illustre scomparso il Podestà ha indirizzato il seguente messaggio:

« La città di Udine ha conosciuto Domenico Fragiacomo nell'ora dolorosa della vigilia ne ha apprezzato il grande e fermo patriottismo.

« La morte sua, avvenuta proprio nell'ora in cui usciva alla luce la espressione poetica dei suoi sentimenti di patriota istriano, rattrista tutti coloro che ebbero campo di ammirare la sua fede tenace nei destini sicuri della Nazione.

« La sua memoria sia presente ognora alle generazioni attuali ed alle generazioni future: la sua vita di sacrificio e di pericolo, incontrati nel nome della Patria, sia per il caro Estinto titolo impareggiabile di gratitudine e di onore.

« La prego di aggradire — assieme a tutti i parenti — le condoglianze della città di Udine.

« Con ossequio.

Il Podestà: *di Caporiacco*».

Condoglianze alla famiglia Baldissera

S. E. l'on. prof. Leicht, Sottosegretario all'Istruzione, ha inviato questo telegramma di condoglianze alla famiglia Baldissera, per la perdita della vedova dell'insigne Generale friulano: *Famiglia Baldissera, Viale Regina Margherita, 214, Roma* - Come rappresentante del Friuli invio mie vive condoglianze per scomparsa nobilissima Compagna illustre condottiero. - Sottosegretario Istruzione F.to *Leicht*.

Concerto degli "Amici della Musica,,

Stasera alle ore 21 al Teatro *Puccini*, per iniziativa degli « Amici della musica » il violinista Arnold Foeldesy, accompagnato al pianoforte dal prof. Rudolf Zisman terrà un concerto col seguente programma:

1. A. Lotti « Aria »; Haendel «Minuetto »; Respighi « Adagio con variazioni » — 2. Haydn « Sonata, allegro, adagio, tempo di minuetto » — 3. U. Becker « Dall'Oriente op. 16 » (prima esecuzione in Italia) a) Schizki (canzone alla maniera turca; b) Kotschek (danza turca), c) Mattinata, d) Azraela — 4. E. Lalo « Canzone Russa »; D. Popper « La caccia »; J. Manen « Canzone »; Sarasate-Foeldesy « Zapateado ».

Dopo le nevicate

Squadre di operai spalatori continuano a sgombrare le arterie cittadine dai cumuli di nece nel mentre il transito è pericoloso per la fanghiglia nevosa agghiacciata sulle pietre. Il servizio tramviario cittadino fin da domenica ha ripreso a funzionare regolarmente. Sulla linea Udine-Tarcento tutto il percorso è stato ieri sgomberato nel mentre in quella di San Daniele continuano i lavori sgombero per l'ultimo tronco. Si sta riaprendo al normale funzionamento anche la linea Cividale-Caporetto nel mentre sulle linee delle Ferrovie dello Stato li servizio è tornato regolare. Tuttavia i treni provenienti dall'Austria giungono con notevoli ritardi. Ieri mattina il diretto Vienna-Roma in arrivo a Udine normalmente alle ore 11, è giunto alle 13 per la enorme quantità di neve trovata oltre Pontebba. Il traffico va lentamente riprendendo sulle strade di prima classe aperte dai fendineve. Le automobili superando qualche difficoltà, giungono fino a Pontebba e in Carnia dove le vallate sono ingombre e ostruite. I paesetti di alta montagna sono bloccati dalla neve che nell'Ampezzano, ad esempio, ha raggiunta l'altezza di un metro e 30. Sauris è completamente isolata e collegata solo dal telefono alla provincia. A Risano continua l'inondazione parziale del paese e l'acqua ha invaso per vari chilometri le campagne causando notevoli danni. Il termometro oscilla sempre fra i 3 e i 4 sotto zero. Ieri il cielo si è alquanto rasserenato.

Va data una lode al servizio telegrafico e telefonico che è stato continuato anche durante l'ultima eccezionale nevicata.

Confortata dalla Benedizione del Santo Padre e del nostro Cardinale Arcivescovo si spegneva ieri serenamente nella

Canonica di Anzola Emilia

Vaccari Benilde

Addolorati ne danno il triste annunzio i fratelli: Don GIOVANNI, SOFIA, GIUSEPPE, ASSUNTA, LEOPOLDO, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti, i parenti tutti.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

La Cara Salma verrà trasportata nella Chiesa Parrocchiale mercoledì mattina alle 9,30, dove, alle ore 11 verrà celebrato il funerale.

Anzola, 29 gennaio 1929.

In Fossalta di Piave alle ore 17,30 del 27 corrente e a soli dieci giorni dalla morte del fratello LODOVICO MODESTO, soccombeva per morbo crudele religiosamente come visse

Panciera Maria Maddalena

fu Benedetto

di anni 36

La madre BOTTER CAROLINA Vedova PANCIERA, la sorella ESTER, i fratelli Mons. DOMENICO e Ing. BENEDETTO con la fidanzata Dott. MARA BERTELLO e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Venezia, 28 gennaio 1929.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23,19

Anno XXXIV - N. 25

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 29 Gennaio 19

Il patto di Roma scaduto

Le difficoltà della Piccola Intesa

BELGRADO, 28 sera

Il patto italo-jugoslavo concluso a Roma nel 1924 è scaduto ieri; e i giornali non mancano di rilevarne la mancata rinnovazione.

Verso un nuovo accordo

La *Politika* scrive che la scadenza del patto non deve significare cambiamento nei rapporti italo-jugoslavi che erano basati finora non soltanto sul trattato concluso nel gennaio 1924, ma che anche sulla situazione reale nello stesso tempo che sul desiderio dei due popoli di vivere in pace. Il giornale ricorda quindi in quali condizioni fu, nel gennaio dell'anno scorso, prorogato il termine del rinnovamento che fu rinviato a luglio, venne poi la ratifica delle convenzioni di Nettuno che doveva segnare la ripresa delle trattative per il regolamento delle questioni ancora litigiose. Il giornale conclude che se i due governi hanno lasciato passare il termine fissato per la proroga del patto o per la sua denuncia senza che nulla sia stato deciso(ciò è stato per il fatto che essi erano convinti che quesa soluzione era quella che meglio rispondeva al desiderio di regolare con un accordo più solido i rapporti tra i due paesi. Il fatto che il patto cessa di essere in vigore non può significare che la pace è in pericolo.

Sullo stesso oggetto il giornale *Vreme* scrive che il patto di amicizia scade molto facilmente nel momento in cui i rapporti di vicinato sono divenuti più che corretti ed anzi in essi si rivelano i segni della reciproca benevolenza. Il patto si era veramente — secondo il giornale — dimostrato insufficiente, sopratutto da quando aveva perduto la base della fiducia che deve caratterizzare tutti gli impegni internazionali. Il campo è aperto a un nuovo esame delle questioni pendenti e l'apertura di questi negoziati sarà salutata dappertutto come un fatto considerevole verso il consolidamento della pace.

Due nuove leggi ha firmato il Re: quella che istituisce il nuovo codice penale, e quella che modifica l'attività legislativa del Presidente del Consiglio. Pure oggi è stata emanata una legge che introduce una variante nella formula del giuramento degli avvocati e notai, i quali non giurano più di rispettare la Costituzione, ma la volontà sovrana. Babinskv, direttore del Dipartimento consolare a Varsavia, è atteso a giorni a Belgrado quale nuovo ministro della Polonia.

Il ministro dell'Igiene, Krull, ha fatto ieri alcune dichiarazioni ai giornalisti.

« I compiti urgenti, — egli ha detto, — sono molti. Bisogna risolvere la questione degli invalidi e dei volontari, la questione della riforma agraria che il passato regime non volle risolvere in Dalmazia per interessi di parte. La Dalmazia e la Bosnia-Erzegovina non ebbero le attenzioni che la loro posizione geografica imponeva. Bisogna promulgare una legge contro la corruzione, che preveda la pena di morte in caso di cattive forniture all'esercito, poichè questo è reato di tradimento. Bisogna regolare le finanze diminuendo il bilancio all'estremo, riducendo almeno a metà il numero delle provincie. Sono necessari tre prestiti, per le comunicazioni, per le bonifiche e per i servizi sanitari: occorre cacciare via coloro che vivono di sinecure statali; occorre commercializzare tutte le imprese statali ».

I rapporti economici con Praga

Il ministro cecoslovacco Seba è partito ieri per Praga per informare il suo Governo sulla nuova situazione creatasi in seguito al colpo di Stato e per riferire intorno alla situazione economica dello Stato jugoslavo, poichè a giorni gli esperti economici della Piccola Intesa dovranno incontrarsi a Bucarest. Come si sa, l'intesa economica tra le nazioni della Piccola Intesa è ostacolata da gravi difficoltà specifiche, alle quali si aggiungono difficoltà di carattere politico, che crescono col continuo decadere delle ragioni di esistenza della Piccola Intesa stessa. Mentre la Romania e la Jugoslavia sono nazioni agrarie, la Cecoslovacchia è una nazione industriale; mentre la Romania e la Jugoslavia possono convivere sui mercati dell'Europa centrale, la Cecoslovacchia vuole liberarsi dalle importazioni agrarie della Romania e della Jugoslavia, mentre impone loro i suoi prodotti industriali. Come ha detto pochi giorni fa il ministro delle Finanze cecoslovacco Englis, Praga dovrà decidersi tra la politica industriale e la politica agraria; prima di allora sarà impossibile raggiungere un accordo economico tra Praga e Bucarest. E' bene ricordare che malgrado il viaggio compiuto l'anno scorso in Jugoslavia dai parlamentari cecoslovacchi, capitanati da Kramarz, il trattato di commercio jugoslavo fra i due Stati non è ancora concluso.

Nel convegno del 4 febbraio a Bucarest la situazione dovrebbe venire affrontata. Sarà necessario esaminare anzitutto i rapporti con l'Europa centrale e le altre Potenze europee; poi verrà convocata una conferenza per cercare di raggiungere risultati concreti. E' previsto fra le decisioni da prendere, un eguagliamento giuridico che dovrà garantire ai sudditi di ciacun Stato eguale trattamento presso i tribunali dei paesi alleati. In materia giudiziaria, doganale, fiscale e ferroviaria si dovrà procedere alla unificazione delle leggi e dei decreti. Nella peggiore ipotesi questi potrebbero essere conguagliati in modo da non combattersi a vicenda. Il giornale osserva che le causole del trattato di San Germano e di quello del Trianon assicurano alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia determinate facilitazioni sulle ferrovie ungheresi e austriache, ma non sono state finora applicate. Si chiederà la loro applicazione e si sfrutterà il più che sia possibile la navigazione fluviale sul Danubio. Insomma, nelle intenzioni dei suoi promotori, la futura Conferenza dovrebbe, in materia giuridica ed economica, dare vita a qualche cosa di simile all'intesa austro-tedesca. Impresa ardua se si considera che tra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia esistono molte divergenze di interesse, e che le due nazioni non hanno scopi comuni di politica costruttiva.

PACE E AMICIZIA NEI FATTI

Una nota ufficiosa

ROMA, 28 sera

Come si sa, il patto di amicizia fra Italia e Jugoslavia è decaduto con la data di ieri. I giornali jugoslavi considerano generalmente con tranquillità e spirito di amicizia questo fatto, osservando che i rapporti fra i due Stati sono garantiti da una reciproca volontà di amicizia dei loro governi senza bisogno di carte supplementari. I giornali francesi — e si chiama in prima fila l'*Echo de Paris* e il suo collaboratore Pertinax, quotidianamente ispirato dal Quai d'Orsay — traggono invece dall'annuncio preoccupanti pronostici, prevedendo nuovi urti fra Roma e Belgrado.

A questo criterio disastroso non sono affatto informati i commenti dei circoli politici romani i quali invece tendono a dimostrare il loro leale ed aperto ottimismo anche se, come sembra, non si può parlare per ora di una ripresa di negoziati per la conclusione di un nuovo trattato del genere di quello scaduto.

« Senza esitazioni ci associamo oggi — come una nota ufficiosa — al tono saggio dei giornali di Belgrado e respingiamo nettamente quello dei giornali di Parigi che si rivelano ancora una volta strumenti volontari del disordine e della provocazione. L'amicizia e la pace fra i paesi sarebbero ben povera cosa se a determinarli e a garantirli intervenissero solo poche carte bollate e firmate. Essi debbono prima di tutto affidarsi al senso di responsabilità e alla volontà dei governi e dei popoli. Possiamo dire che questa responsabilità e questa volontà sono ben precise e ferme nel Governo italiano e nel popolo che lo segue con pieno consenso. La politica estera italiana, al riparo dalle influenze dei partiti e perciò dalle sorprese, ben determinata nei suoi principî e nei suoi scopi, è troppo limpida verso tutti ed ognuno per poter giustificare le miserevoli nuove insinuazioni del signor Pertinax e compagni.

« L'Italia non cerca avventure: anzi le respinge; l'Italia non intende per alcun riguardo intervenire nelle attuali complicazioni interne della Jugoslavia o profittarne per forzare a suo profitto la situazione politica. La sua benevola neutralità alla quale si accompagna solo un desiderio di pacifica e definitiva sistemazione della politica interna della Jugoslavia, è provata ancora una volta dallo sviluppo di questa crisi jugoslava nella quale essa non ha avuto, come altri paesi, alcuna parte nè di ispiratore, nè di confidente, nè di attore. L'Italia vuole ancora sperare che l'attuale regime della Jugoslavia riconosca la chiarezza e l'amicizia di questa sua attitudine e apprezzi anche il valore dei suoi buoni rapporti con Roma, con o senza il codicillo di un trattato di amicizia. L'amicizia e la collaborazione si realizzano nei fatti prima che nelle parole: l'Italia ha sempre offerto i fatti ».

La discussione sull'oppio continua a Ginevra

GINEVRA, 28 matt.

La Commissione consultiva dell'oppio della Società delle nazioni ha ripreso la discussione sulla decisione da prendersi a proposito della iscrizione o meno nel processo verbale della riunione precedente dell'esposto fatto dal delegato cinese Wang-King-Ky che conteneva numerosi accenni politici. La commissione, dopo viva discussione ha stabilito di far figurare nel processo verbale nella forma ordinaria l'esposto del delegato cinese e il dibattito che vi si riferisce e di non entrare nella discussione del contenuto di questo esposto, del quale essa lascia tutta la responsabilità al delegato cinese.

Nel corso della discussione, il delegato giapponese ha protestato per l'allusione indiretta rivolta all' esercito del suo paese e il delegato inglese ha accusato Jang-King-Ky di aver fatto propaganda aggressiva. Il delegato cinese ha ribattuto al sig. Sato (Giappone) che egli ha per l'esercito, il popolo e il Governo giapponese il più grande rispetto e la più viva ammirazione e la sua illusione alla spedizione dello Siantung tendeva soltanto a far rilevare che le relazioni anormali esistenti fra la Cina e gli altri paesi favoriscono i centri di malcontento e forse facilitano il traffico degli stupefacenti. Al delegato inglese Wang-King-Ky ha risposto che quando si fanno alla Cina rimproveri e accuse egli è costretto a difendere il suo paese e se stesso, pur senza mai aver avuto l'intenzione di fare il minimo torto a Stati amici della Cina. Liquidato così l'incidente che avrà forse ancora qualche strascico di contro-dichiarazioni, la commissione ha ripreso l'esame dei casi di traffico illecito di droghe. Il senatore Cavazzoni è partito per Milano. (*Stefani*).

Brigantesche aggressioni sulla Pechino-Tien-Tsin

PECHINO, 28 sera

Brigantesche aggressioni sono state compiute sulla strada Pechino-Tien-Tsin da un gruppo di banditi. Due autobus carichi di passeggeri sono stati assaliti e tutti coloro che vi si trovavano sono stati depredati. Successivamente i banditi hanno sparato contro un' automobile, sulla quale viaggiavano un giurista americano con la moglie, costringendo la macchina ad arrestarsi. I banditi si sono fatti consegnare tutti i valori di cui erano in possesso i due americani e particolarmente i vari e ricchi gioielli della signora. Quindi, dopo avere messo fuori uso l'automobile, si sono dati alla fuga e di essi non si hanno traccie.

URAGANO DI NEVE sulla Jugoslavia

Auto bloccata presso Belgrado

BELGRADO, 28 sera

Il maltempo continua ad infierire in Jugoslavia nel modo più crudo. Notizie da diverse regioni e particolarmente da quelle di Zagabria e da Lubiana e da Nisch annunziano lo scatenamento di violenti tempeste di neve. Il vento, proveniente da Carpazi, soffia da due giorni con un impeto da uragano, rendendo impossibile la circolazione nelle vie e la navigazione sul Danubio. Sulla strada di Belgrado-Smederevo una automobile, che trasportava dei viaggiatori, è rimasta letteralmente coperta di neve. Da Belgrado, in seguito a queste notizie, sono state subito inviate squadre di soccorso per liberare i viaggiatori dell' automobile e gli abitanti delle case ricoperte di neve. (*Radio St.*).

Mussolini ringrazia Coolidge per il salvataggio dei marinai dei "Florida,,

WASHINGTON, 27 sera

Per ordine di S. E. Mussolini l'ambasciatore d'Italia sen. De Martino ha visitato il signor Kellogg al quale ha presentato una lettera esprimente la riconoscenza del Governo e della marina italiana per il salvataggio dell'equipaggio del piroscafo «Florida». (*Radio St.*)

L'"S.O.S.,, del vapore inglese

NEW YORK, 28 sera

Un'altra nave è in pericolo nell'Atlantico tempestoso: il piroscafo da carico britannico «Silver Maple» di 10.000 tonnellate. Esso ha lanciato il segnale S.O.S. mentre si trova va 700 miglia a est di Boston Due navi guardacoste sono state inviate in suo soccorso. Una di esse è partita da Boston e non si crede che potrà arrivare accanto al «Silver Maple» prima di questa sera. L'altra era già al largo e lo raggiungerà probabilmente prima. Il «Silver Maple» è in balìa della tempesta poichè ha il timone spezzato.

14 vittime dell' incendio nella miniera della Virginia

NEW YORK, 28 sera

Dispacci pervenuti a questi giornali da Kingstone nella Virginia occidentale precisano in 14 i minatori rimasti vittime della grave esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Poca Jontas. Al momento della esplosione, si trovavano nell'interno della miniera 69 uomini, dei quali soltanto 55 poterono salvarsi. (*R. St.*)

Esplosione di "grisou,, in Manciuria

Un centinaio di minatori mancanti

MUKDEN, 27 sera

In seguito all'esposizione di una miniera di carbone, nello Yen-Tai mancano un centinaio di minatori cinesi e tre giapponesi. (Radio St.)

Tre annegamenti nel laghetto di Lancashire

LONDRA, 28 sera

Nel pomeriggio di ieri a Leigh, nel Lancashire, due fratelli, uno di 13 e l'altro di 8 anni, e un uomo di 52 anni sono annegati in un laghetto dove la settimana scorsa tre ragazzi annegarono per avere pattinato sul ghiaccio troppo sottile. Ieri uno dei ragazzi stava appunto pattinando quando il ghiaccio si spezzò sotto il suo peso. Suo fratello tentò di soccorrerlo ma invano, e l'uomo perdette la vita in un vano eroico tentativo di portare aiuto ai due infelici.

VENTI MILIONI DI DANNI in un incendio presso Valenza

PARIGI, 28 sera

Un dispaccio da Valenza reca che un furioso incendio ha distrutto a Burge De Peage, la maggior parte dei fabbricati, che comprendono un cappellificio. I danni ammonterebbero a 20 milioni. (*Radio St.*)

OASI MAROCCHINA OCCUPATA DAI FRANCESI

RABAT, 28 sera

Sul fronte della vallata di Zis le truppe coloniali francesi hanno occupato ieri mattina l'oasi di Tarza situata a 25 chilometri da Ksar el Boutt senza reazione da parte dei ribelli. Le truppe procedono alla costruzione di un fortino. L'occupazione di Tarza permetterà di sorvegliare facilmente ad ovest di Ziz le tribù di Haitbammon che vive nomade.

er l'esposizione di Chicago

WASHINGTON, 28 sera

Il Senato ha approvato il progetto per la grande esposizione di Chicago destinata a riuscire una rassegna industriale internazionale.

Allo scopo di rendere possibile a tutte le Nazioni invitate a partecipare nelle migliori condizioni, il Senato ha deciso che l'apertura dell'esposizione abbia luogo nel 1933 (*Radio St.*).

Impiegato travolto da una locomotiva

ROMA, 28 sera

Lo scambista postale Domenico De Ruzza, di anni 37, sostituiva da qualche giorno alla stazione di Roccasecca un collega ammalato. Ieri mattina, all'arrivo del treno 98 proveniente da Napoli e diretto a Roma, il De Ruzza ritirava dal vagone postale i sacchi e si accingeva a portarli all'ufficio, non avvedendosi che la locomotiva staccata dal treno faceva manovra. Urtato dall'avantreno, il disgraziato è caduto ed è stato travolto dalla macchina. Raccolto in pietose condizioni, con un piede stritolato e varie lesioni, dal personale ferroviario, è stato trasportato al Policlinico. I sanitari non disperano di salvarlo.

Un'adunata dei tecnici agrari delle provincie lombarde

BRESCIA, 28 matt.

La prima adunata regionale dei tecnici agrari, promossa dal sindacato nazionale, si è tenuta ieri a Brescia, dove, in forma solenne, sono stati consegnati i diplomi di idoneità alla conduzione di aziende agricole private a 256 tecnici lombardi di cui 98 della provincia di Brescia, 95 di Bergamo, 31 di Milano, 16 di Mantova, e 16 di Cremona. Presenziavano alla adunata imponente l'on. Razza, presidente della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dellagricoltura', il comm. Angelini, segretario generale dei sindacati tecnici agricoli, con il direttorio al completo ed erano pure presenti il prefetto, il podestà on. Giarratana, tutte le autorità civili e militari, il segretario federale e le gerarchie fasciste, ed un migliaio di dirigenti pratici di aziende agricole con il direttore, nonchè i rappresentanti della cattedra ambulante di agricoltura di Bergamo, 95 tecnici agrari erano giunti inquadrati con il gagliardetto.

La riunione nel salone Pietro Da Cacemmo è stata aperta dal segretario della confederazione nazionale sindacati fascisti Marinoni.

Seguì la relazione del prof. Varisco, direttore della regia scuola media «Giacinto Pastori» di Brescia, che presiedeva la commissione esaminitrice. Egli dichiarò di potere affermare che il certificato di idoneità consegnato attraverso accertamenti, indagini ed interrogatori rigorosi rappesenta il riconoscimento effettivo dell'attività tecnica spiegata dai singoli dirigenti i quali, vivendo in permanente contatto con la terra coltivabile, sanno spremerne le maggiooi ricchezze.

Si procedette quindi, secondo le disposizioni del prof. Moretti, segretario dei tecnici agrari, alla distribuzione dei 256 diplomi. Alla fine prese la parola l'on. Razza, che rilevò la importanza grandissima della riunione, la prima che avviene in Italia.

La costituzione della nuova banca delle Marche e Abruzzi

ROMA, 28 sera

Ha avuto luogo sabato a Roma l'assemblea costitutiva della nuova Banca delle Marche e degli Abruzzi che si è costituita con un capitale inizia le interamente sottoscritto di 14 milioni e previo versamento dei prescritti 3 decimi presso la Banca d'Italia. Il nuovo istituto avrà la sede sociale in Ancona ed inizierà immediatamente la sua attività provvedendo nel più breve termine all'assorbimento delle dodici banche cattoliche marchigiane e abruzzesi.

L'assemblea è stata presieduta dal comm. Bevilacqua presidente dell'Istituto Centrale di Credito che ha validamente collaborato alla formazione della nuova banca ed ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento e di ossequio a S. E. il Capo del Governo esprimendo la disciplinata adesione alle direttive del governo nazionale e la certezza che la nuova banca risponderà agli scopi per i quali è sorta. (*Stef.*).

La partecipazione del Monte dei Paschi al Credito toscano di Firenze

ROMA, 28 sera

Seguendo le direttive segnate dal governo nazionale e sotto gli auspici della Banca d'Italia il monte dei Paschi di Siena ha in questi giorni assunto una partecipazione preminente nel Credito toscano di Firenze, istituto che ha larghissima base in tutta la Toscana. In una prossima assembela il capitale del credito toscano sarà aumentato e così questo Istituto, fornito di più larghe disponibilità, senza perdere della sua autonomia, potrà sempre meglio corrispondere alla funzione cui sono chiamati i sani istituti di credito regionale.

Lloyd George a Pisa e Firenze

PISA, 28 sera

Proveniente da Napoli e accompagnato dalla signora, dagli altri membri della famiglia e dal segretario particolare, è giunto ieri sera a Pisa alle 19,30 Lloyd George, ex Primo Ministro d'Inghilterra, che è disceso in un albergo della città. Alle 21 Lloyd George ha ricevuto una commissione di nove studenti dell'Ateneo Pisano, con la quale si è intrattenuto affabilmente, esternando la sua simpatia per il popolo italiano. Stamane si recò per alcune ore, a Firenze e poi tornò a Pisa per visitarvi i principali monumenti. Proseguì poi alla volta di Spezia, dove s'imbarcherà sul suo « yacht ».

NAPOLI, 28 sera

Lo yacht *Sabrina* è partito stamane alle ore 4,30 alla volta di Spezia, col solo personale di bordo, avendo Lloyd George dovuto interrompere la crociera a causa della continua persistenza del cattivo stato del mare.

Il lavorio delle pensioni di guerra

ROMA, 28 sera

Il Ministero delle Finanze comunica che nello scorso anno 1928 la Direzione generale per le pensioni di guerra ha emesso n. 112,611 decreti così distinti: n. 30.947 per definizione di nuove domande, riferentesi per la maggior parte a pensioni di riversibilità, n. 30.052 per rinnovazione di assegni di invalidità venuti a scadenza, n. 51.612 per nuove operazioni su pratiche già definite in seguito a domanda per aggravamento o di rivalutazione a richiesta di nuovi benefici e ad esame di nuovi elementi acquisiti.

Ai fini delle liquidazioni di cui trattasi furono eseguiti n. 75.213 accertamenti sanitari, dei quali numero 64.465 presso le 23 commissioni mediche locali e cioè n. 57.203 per invalidi e n. 7262 per congiunti di caduti, e n. 8748 presso la commissione medica superiore. Inoltre furono spediti n. 138.426 ruoli di pagamento. Nell'anno sono state anche definite n. 35.576 domande per la concessione di polizze gratuite ai combattenti.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Principe Kuni, padre dell'Imperatrice del Giappone, è morto.

La sorella di Re Giorgio, la principessa Vittoria, è affetta da un lieve catarro bronchiale. La principessa è ammalata di influenza.

Il Patto Kellogg è stato ratificato dalla Jugoslavia. Re Alessandro ha firmato la legge per la ratifica, i cui strumenti saranno inviati subito a Washington.

L'ITALIA SOTTO LA NEVE

TRENTO, 28 sera

Una tormenta di neve ha infuriato nelle valli e nella zona delle Dolomiti, causando qualche danno alle selve. Nella regione la neve è caduta in quantità maggiore che a Trento: in Valsugana ha raggiunto i 50 centimetri; nella conca di Primiero, sugli altipiani di Lavatone e di Folgaria e nelle alte valli di Sole e di Fassa, la nuova nevicata supera ovunque i 60 centimetri e si presta ottimamente per gli sport invernali. I servizi pubblici sono stati riattivati. Permangono interrotte le linee telefoniche con Milano.

MANTOVA, 28 sera

Nella nostra regione, e specialmente nelle campagne dell'oltre Po, al confine con le province emiliane, la neve, che ora ha cessato di cadere, ha raggiunto in certe località un'altezza dai quaranta ai cinquanta centimetri. Le linee telegrafiche e telefoniche, che erano rimaste interrotte, sono state ora ripristinate e il traffico ha ripreso il suo andamento. Si hanno notizie di alcune disgrazie dovute al gelo e alla neve, ma nessuna con conseguenze gravi.

IMPERIA, 28 sera

Dopo una splendida mattinata, nel pomeriggio di domenica gli abitanti di Porto Maurizio hanno avuto la sorpresa di una nevicata, che ha imbiancato la città. A Porto Maurizio erano ventitrè anni che non nevicava. La temperatura, precedentemente rigida, è ridiventata mite.

ANCONA, 28 sera

Dopo dieci giorni dall'ultima forte nevicata nelle Marche, durante i quali si è avuto un periodo di bel tempo, la scorsa notte e ieri ha nevicato di nuovo in grande abbondanza in città e in tutta la regione. I servizi automobilistici sono stati sospesi. La neve in molti punti ha raggiunto oltre cinquanta centimetri.

La neve, che aveva cominciato a cadere nella mattina di sabato, ha continuato per tutta la giornata di ieri, raggiungendo in parecchi punti dell'Umbria l'altezza di trenta centimetri. Il Municipio ha provveduto ieri allo sgombero di tutte le vie; numerosi operai, con l'aiuto di autopompe, sono riusciti ad ammassare la neve ai bordi delle strade, ed è stato così ristabilito il traffico. Segnalazioni di forti nevicate si hanno da tutta la provincia: da Assisi, da Bastia Umbra, da Gubbio, da Scheggia, da Todi. Dovunque la quantità di neve caduta è superiore a quella delle precedenti nevicate.

RIETI, 28 sera

Ieri mattina la neve è caduta in così forte quantità, da superare le precedenti nevicate e continua a cadere ancora.

Uno spettacolo del genere da 30 anni non si verificava. Gli autopostali sono rimasti tutti bloccati. Ieri mattina l'automobile che fa il servizio postale Rieti-Roma, giunta al vicino bivio di Belmonte Sabino, ha dovuto tornare indietro. Tutti gli altri servizi per Avezzano, Poggio Mirteto, Carsoli, Fiamignano, Cantalice, Leonessa, Amatrice, ecc., sono interrotti. Nei paesi dell'alta provincia la neve ha raggiunto un'altezza superiore a un metro. La temperatura è scesa notevolmente e il maltempo continua a imperversare.

NAPOLI, 28 sera

Un temporale, che si è abbattuto sulla nostra città, ha prodotto danni, per fortuna non gravi, in vari punti. I pompieri hanno dovuto accorrere in diverse località, dove si erano verificati avvallamenti nelle strade, sprofondamenti e inondazioni.

AVELLINO, 28 sera

Il maltempo continua a imperversare nella nostra regione. Dopo la nevicata dei giorni scorsi si era avuto un sensibile abbassamento di temperatura. Ma ieri la neve è caduta di nuovo in città e in quasi tutta la provincia. Forti nevicate sono segnalate da Solofra, Summonte, Ospedaletto, Monteforte Irpino, Santangelo dei Lombardi e altri Comuni della provincia.

COSENZA, 28 sera

Da due giorni un violento temporale si è abbattuto sulla provincia di Cosenza, con acqua, grandine, neve e scariche elettriche. La temperatura si è abbassata sensibilmente. Le comunicazioni del capoluogo coi Comuni montani sono quasi tutte interrotte a causa dell'enorme quantità di neve che ingombra completamente le strade. Il fiume Crati è il Busento sono paurosamente ingrossati e trasportano materiali e tronchi. La neve sull'altopiano silano ha raggiunto circa due metri d'altezza.

PALERMO, 28 sera

Si ha notizia da Caltanissetta che dopo un'abbondante pioggia ha nevicato molto. Il termometro ha segnato fino a due gradi sotto zero. Anche a Palermo, dopo due giorni di temperatura piuttosto mite, ha ripreso a imperversare il mal tempo. Durante l'altra notte è caduta pioggia con grandine, accompagnata da vento impetuoso e gelido e da scariche elettriche. Il termometro è sceso ad un grado sotto zero. Ieri mattina le montagne attorno alla città sono apparse coperte di neve. Anche il mare si è mantenuto agitatissimo.

POLA, 28 sera

Causa un'abbondante nevicata a Pola e nella provincia il traffico ferroviario fra Pola e Trieste è sospeso. Nell'altipiano di Erpelle la neve ha raggiunto l'altezza di quattro metri. Le linee ferroviarie sono limitate ai servizi locali. A causa del maltempo imperversante, l'interruzione perdurerà ancora per alcuni giorni.

Interruzione sulla linea di Pola

POLA, 28 sera

Nella giornata di oggi e durante tutta la notte scorsa è caduta una abbondante nevicata a Pola e nella provincia. Il traffico ferroviario tra Pola e Trieste è sospeso a causa della neve. Nell'altipiano di Erpelle la neve ha raggiunto l'altezza di quattro metri. Le linee locali sono limitate ai servizi locali, ed a causa del maltempo imperversante le interruzioni perdureranno ancora per alcuni giorni.

Uccide per futili motivi

RIMINI, 28 sera

Nell'osteria di tal Frateruali Abramo, sita in borgo Mazzini, alle ore 17 di ieri vennero a parole per futili motivi il capomastro muratore Fornaciari Pietro detto « Angioli », fu Paolo, di anni 51, e il muratore Gorini Giuseppe fu Augusto, di anni 45, della nostra città. A quanto dice il Fornaciari, il Gorini avrebbe provocato il litigio, pronunciando anche parole di oltraggio. Per l'intervento di comuni amici, sembrava che l'alterco si fosse sedato. Invece, non appena fu fuori, il Gorini, sempre secondo quanto dice il Fornaciari, riprese le ingiurie e le minaccie e, afferrato l'avversario per il petto, fece l'atto di passare ai fatti.

Il Fornaciari, spaventato, vedendosi in pericolo, e fisicamente inferiore all'altro di forma erculea estrasse la rivoltella e sparò, colpendo in pieno il Gorini, il quale prontamente soccorso, fu trasportato all'ospedale, ove giungeva cadavere. Il Fornaciari, nella notte si è costituito.

L'inizio del processo per l'uccisione di Nello Coccia

ROMA, 28 sera

Oggi si è iniziato, in Assise, lo svolgimento d'un appassionante processo: quello per la scomparsa e la soppressione del bimbo Nello Coccia. Sono imputati del delitto i Fratelli Marco ed Amerigo Mari, Enrico Lucarini di Luigi, Sante Giovazzi di Carlo e Daniele Bertocchi di Alessandro. Tutti e cinque sono detenuti.

Nello, un bimbo di 6 anni, figlio del facoltoso agricoltore di Centocelle, Augusto Coccia, scompariva nel pomeriggio del 1.o ottobre 1922. Per più giorni non si ebbero notizie di esso, nonostante le ricerche dei familiari e dei carabinieri ma, successivamente, pervenivano al padre dello scomparso cinque lettere anonime nelle qqali si minacciava la morte de' bimbo rapito e la distruzione dell'intera famiglia Coccia se questa non avesse sborsato una grossa somma che nelle lettere veniva indicata. Nonostante tutte le misure disposte dalla polizia che qualche volta, come nota la Sezione d'Accusa, furono assai manchevoli, gli autori delle missive, che erano scritte evidentemente da persona di scarsa istruzione e pratica della località, non furono potuti trovare.

Messa dalla scrittura delle lettere sulle pieste di un operaio bergamasco, certo Daniele Bertocchi, la polizia riusciva a stabilire le responsabilità di vari conoscenti dell'operaio. Tuttavia, nonostante tutti gli elementi raccolti nella lunga e paziente indagine, la Sezione di Accusa credette di non trovare gli elementi sufficienti a rinviare i sospettati a giudizio e li mandò tutti prosciolti con sentenza del 4 febbraio 1924.

Sull'imbrunire dell'8 settembre 1926 alcuni ragazzi che si trastullavano in una delle grotte site nella località «Torraccia», rinvenivano un piccolo teschio e delle ossa di minute dimensioni. Si sospettò subito che fossero i resti del povero Nello. I periti medici stabilivano che i resti trovati dovevano aver appartenuto ad un piccolo di sesso maschile, di età dai sei ai sette anni e che la morte doveva rimontare ad almeno due anni.

Nei primi giorni del settembre 1926 Marco ed Amerigo Mari, Enrico Lucarini, Daniele Bertocchi e Sante Giovazzi che nel primo periodo erano stati fermati e poi rilasciati, furono nuovamente arrestati e passati a Regina Coeli. Poco dopo furono arrestati anche il padre dei Mari e gli altri due fratelli nonchè la moglie e la cognata del Lucarini.

I cinque principali imputati sono stati rinviati dinanzi ai giurati della Corte ordinaria di Assise per rispondere dei reati di ricatto e di omicidio. Tutti nel nuovo periodo istruttorio si sono mantenuti negativi, dichiarando che le prime confessioni furono loro estorte.

L'udienza di stamane è aperta alle 10 precise. Pubblico Ministero il cav. Lo Caseio: al banco della difesa gli on. Cassinelli Caprino Conti, Niccolai, Spinetti, Addessi, Ozzo, De Cantellis, Minimelli. Rappresentano la parte civile gli avv. Sardo, Fotis, Liuzzi e Baldassarre. Nella gabbia sono presenti cinque imputati.

Si procede alla costituzione della Giuria. Quindi, dopo le formalità di uso, il Presidente fa ai giurati una narrazione della tragica vicenda.

Terminato l'appello dei testimoni, il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio alle 16.

Non appena aperta l'udienza pomeridiana sale alla pedana l'imputato Marco Mari. L'imputato Mari dice di trovarsi in carcere da 43 mesi, nonostante la sua innocenza che ha sempre affermato fin dal primo momento. Aggiunge anche di aver subito, dai primi interrogatori, busse e bastonate.

Il Presidente gli contesta la poca verosimiglianza di questo racconto.

Il Mari, a tutte le domande che gli si fanno e che si riferiscono quasi sempre alle ammissioni fatte dagli imputati prima delle ritrattazioni, si mantiene sulla negativa ed esclude di aver detto che il bambino si trovasse alla Torraccia, oscia il Presidente fa leggere dal cancelliere i verbali dei vari interrogatori cui fu sottoposto l'imputato nel carcere di Regina Coeli. Il certificato penale del Mari risulta negativo.

Mari Amerigo segue sulla pedana. Anch'egli nega di avere contribuito al l'uccisione del bambino ed afferma di essere una vittima.

« Voi diceste che vostro fratello rapì il bimbo — chiede il Presidente.

— Non ho mai detto questo — risponde l'imputato.

— No, voi lo avete detto, poi lo ritrattaste. Dunque negate di avere pronunciato quella frase?

I fatti sono troppo stridenti, perchè non si sente la necessità di domandare una spiegazione dell'evidente contraddizione ed al Presidente che glielo chiede, l'imputato afferma di essere stato duramente bastonato e che le sue dichiarazioni sono state travisate. A questo punto il cancelliere dà lettura di una perizia medica dalla quale risulta che le escoriazioni, che presentava l'imputato, guarirono in pochi giorni. Gli altri tre imputati, che sono interrogati dopo i Mari, fanno, press'a poco, le stesse dichiarazioni e si dicono innocenti.

L'udienza verrà ripresa domattina.

Incidenti d'auto a sciatori

Sei feriti

NOVARA, 28 sera

Una famiglia torinese composta dal signor Ettore Bonino, della moglie e del figlio Marcello, ritornava dalle gare di sci al Mottarone, quando poco dopo Feriolo, la macchina perdeva una delle ruote posteriori. In conseguenza della forte velocità l'auto si rovesciava travolgendo i viaggiatori, che sono rimasti gravemente feriti. I due coniugi sono stati ricoverati in pericolose condizioni per contusioni al capo.

Di un altro incidente è rimasta vittima una comitiva di sciatori milanesi che, tornando in automobile dalla Val Formazza, aveva spinto la vettura ad eccessiva velocità. Presso Orta avanzava in senso opposto un biroccio, il cui cavallo si era dato alla fuga. Il guidatore dell'auto frenava e sterzava bruscamente per arrestare la macchina che deviando, andava ad urtare contro i paracarri, rovesciandosi e travolgendo i viaggiatori che sono rimasti tutti feriti. Hanno riportato gravi contusioni al capo e agli arti i signori Giuseppe Rigolone, Giacomo Ambrosi e Natale Provera, mentre gli altri rimanevano feriti in modo leggero. La comitiva ha potuto proseguire in serata per Milano.

CORRIERE BOLOGNESE

Le gravi condizioni del ragioniere ferito da un ladro in via U. Bassi

La losca figura dell'autore della brigantesca gesta

Demmo nella nostra ultima edizione di domenica diffusissima relazione del gravissimo ferimento avvenuto la notte di domenica verso le ore due in via U. Bassi.

Durante la tragica colluttazione avvenuta fra un pericoloso ladro, certo Cleto Terzi ed il rag. Montuschi, questi veniva ferito con un colpo di revolver dal malandrino, il quale riusciva, approfittando del panico degli inquilini accorsi, a farsi largo ed a fuggire in istrada.

La brutale malvagità del feritore, che inseguito da alcuni cittadini e da un coraggioso funzionario — il dott. Baldassarre — veniva alla fine catturato, ha destato vivissima impressione. La capacità a delinquere del bandito improvvisato ha sbalordito, poichè è chiaro come durante l'inseguimento il Terzi, che si fermava di quando in quando a sparare sugli inseguitori, non avrebbe esitato a stroncare, a costo di spargere altro sangue, qualunque ostacolo gli si fosse parato dinnanzi.

Il Terzi non è stato ancora interrogato, poichè è stato passato immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si è potuto pertanto stabilire, come il malvivente si sia servito di un revolver, la di cui provenienza oramai accertata, viene a gettare nuova luce circa eventuali responsabilità del Terzi in merito ad un misterioso furto avvenuto qualche tempo fa in uno stabilimento centrale. I lettori ricorderanno, del furto avvenuto nel dicembre scorso nella tipografia Merlani, furto ancora circondato di mistero.

I ladri in quella occasione, oltre che una certa somma di danaro asportata da un cassetto, si impossessavano di una rivoltella automatica rinvenuta nello scrittoio del proprietario. La rivoltella di cui si è servito il Terzi ieri l'altro notte è stata riconosciuta esattamente per quella stessa che fu rubata al Merlani.

Il Terzi, arrestato in quell' occasione quale sospetto autore del furto, venne rilasciato in seguito per assoluta mancanza di prove.

Ma l' Autorità Giudiziaria non mancherà di far piena luce anche in merito a questa faccenda, per accertare quale parte in essa abbia sostenuto il Terzi.

Ci siamo voluti informare delle condizioni del povero rag. Montuschi, rivolgendoci ai sanitari dell'Ospedale Maggiore.

Il rag. Montuschi, immediatamente sottoposto all' operazione di laparatomia, è tuttora gravissimo.

Nel pomeriggio di ieri l'altro il Questore comm. Luciani, accompagnato dal capo di gabinetto dottor Farini, si recava al capezzale del ferito, interessandosi delle sue condizioni e portando una parola di conforto ai parenti che si avvicendano nella veglia diuturna.

ECHI DI CRONACA

La battaglia della luce

si vince colle lampade Edison ... vendita presso i migliori elettri... cisti e presso l'agenzia per l'Emilia ... Romagna, Rovigo e Mantova, B... dei Mille 19. Telefono 63-93, Bologna.

Bomboniere per nozze

rinfreschi nuziali e per ricevimenti: esecuzione e prodotti di prim'ordine, PASTICCERIA ZANARINI

RADIOFONIA

Martedì 29 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,30: ... d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; 16,30: Segnale d'apertura; Quintetto dell'E.I.A.R.; 17,20: Cantuccio dei Bambini: Prof. Vittorio Alfieri; 17,50: Comunicazioni ... cole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 *alle* 23,30 — 19,55: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Notiziari ... tini: Conversazione artistica; 20,25: Eventi Stefani; 20,30: Segnale orario. Comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; Bollettino ... variato; 20,55: Notizie Stefani e ... economico mondiale radiotelegrafico; Jazz Band della Fiaschetteria Toscana; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale.

Dalle 19,50 *alle* 23 — 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,31: Conferenza sull'Organizzazione scientifica del lavoro, tenuta a cura dell'E.N.I.O.S. (Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro); 20,45: Concerto variato; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 28 sera

Ecco le previsioni meteorologiche del tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: Alte pressioni provenienti dall'Atlantico coprono tutta la ... a nord delle Alpi, con due centri (770 ... cia) meridionali (769, Baviera). La depressione italiana notevolmente attenuata ... cora sull'Italia meridionale (757) ma in via di allontanarsi verso sud est.

Probabilità: Il regime di venti settentrionali con tempo sereno o poco nuvoloso durerà, propagandosi fino all'estremità della penisola e alla Sicilia, alle quali si estenderà anche dopo alcune precipitazioni, il rasserenamento. Qualche nebbia in Val Padana. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; quasi stazionaria sul rimanente. Mosso l'alto e medio Tirreno, agitati gli altri mari.